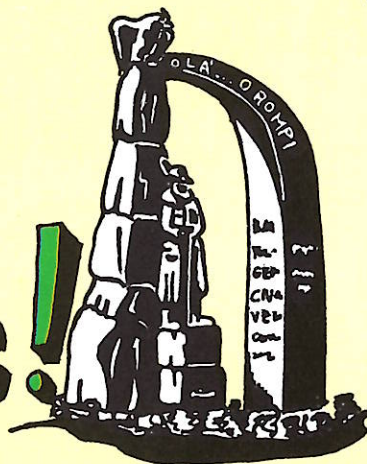




alpin io, mame!



A.N.A. - ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI

ANNO XXI - N. 1 - MARZO 1988

33100 Udine - Via S. Agostino, 8/A - Tel. 502456 - Sped. in abb. post. gr. IV/70%

Periodico trimestrale gratuito per i soci



Attenta analisi di Masarotti all'attività della Sezione nel 1987

6 marzo - Cinema Centrale. Dopo un omaggio all'Alpino al Tempio Ossario, celebrazione della Messa da parte di don Caneva e inizio dell'Assemblea.

Presiede il consigliere nazionale dr. Grossi, affiancato dal Presidente Masarotti, dai vice presidenti Molinaro e Toffoletti, dal segretario Micelli e dal «presidente della sezione in armi» gen. Zaro, comandante della Julia. Grossi porta il saluto del Consiglio nazionale e del Presidente Caprioli (che, a suo tempo, diresse il cantiere di Gemonia), comunica che — dopo 6 anni di incarico — per statuto decade da consigliere nazionale (definendo saggia questa disposizione del regolamento ed auspicando che possa venir applicata... anche con i politici). Riceverà da Masarotti in caloroso grazie per quanto da dato all'ANA sia a livello sezione che a livello nazionale.

Passa la parola a Masarotti che invita ad un minuto di raccoglimento in onore del tricolore, dei caduti e dei soci scomparsi nel corso del 1987. Prima di iniziare la lettura della relazione saluta affettuosamente, a nome di tutti, il generale Zaro, accompagnato da una nutrita rappresentanza di ufficiali e bocia della Julia; esprime affetto e solidarietà alle forze armate e a quelle dell'ordine; ricorda i 30.000 militari presenti in Friuli ed i soldati tuttora impegnati in una missione di pace nel Golfo Persico.

Ancora un ricordo ai nostri «veci» combattenti e reduci per i quali i giovani Alpini — che ormai costituiscono la stragrande maggioranza dei soci dell'ANA — nutrono il massimo rispetto e considerazione. Dopo queste premesse, il presidente entra nel vivo della relazione, ascoltata dai rappresentanti di 114 gruppi (su 116!).

Forza della sezione: (al 31-12-1987)

12.277 soci; su 116 gruppi; 994 amici.

Rispetto al 1986:
+ 63 soci; + 30 amici.

Molto positivo il fatto che i 699 nuovi soci siano per la stragrande maggioranza giovani. Passata in

In copertina:

L'omaggio ai Caduti e i Gagliardetti della Sezione al tempio di piazza Libertà dopo l'assemblea.



Il tavolo della Presidenza durante i lavori assembleari.

rassegna l'attività dei Gruppi (non entriamo nei dettagli in quanto l'argomento è sintetizzato in altre parti del giornale) nelle sue molteplici espressioni (monumenti, cippi, sistemazioni di edifici, consegna di bandiere tricolori, lavori di manutenzione e «bonifica», interventi a favore di bisognosi e disabili ecc.) ha ricordato le manifestazioni annuali, sia a livello sezione sia a livello nazionale (un plauso per l'ormai riconosciuta «serietà» con la quale anche a Trento gli Alpini della Sezione hanno sfilato; un grazie ai tanti partecipanti all'omaggio a Bertagnolli a Mezzocorona) nonché la nostra presenza ai giuramenti del Btg. Vicenza (durante uno dei quali il labaro sezione è stato decorato di medaglia di bronzo per l'intervento in Irpinia).

Proseguendo nella relazione, ha ricordato la presenza di volontari (Alpini e amici) in Valtellina: la Sezione, ricordando quanto fatto dai fradisi valtelinesi per il Friuli terremotato, ha voluto fare qualcosa di più delle altre Sezioni, prolungando di una settimana la permanenza (e assumendo a totale carico tutti i costi).

Consegnati ai volontari gli attestati di partecipazione (da parte dei 4 capo cantiere: Franco Piccilli, Antenore Buratti, Moreno Goi, Federico Buliani) Masarotti ha accennato ad una serie di contrattempi che non hanno consentito di poter programmare le presenze in Valtellina come era desiderio di molti Gruppi: ne ha comunque tratto spunto per affermare che «l'ira di alcuni soci, esclusi dal

partecipare, è l'ulteriore prova che i nostri Alpini sono sempre disponibili per le emergenze, pronti a portare il loro aiuto dove c'è necessità».

Consuntivata l'attività «sentieri» sono stati consegnati i diplomi di partecipazione ai Gruppi che hanno operato in questo settore (Buia, Campoformido, Ceresetto Torreano, Cervignano, Chiusaforte, Codroipo, Maiano, Manzano, Nespolo, Nimis, Osoppo, Oseacco, S. Andrat, Talmassons, Tarvisio, Udine Rizzi).

La relazione sulle attività sportive ha messo in evidenza le brillanti prestazioni e le conseguenti buone posizioni in cui si è classificata la Sezione: citazione particolare per il Gruppo di Tarvisio, per quelli di Tricesimo, Buttrio, Buia, per l'olimpionico Paolo Isola. Parlando di stampa, Masarotti ha sintetizzato: 4 numeri di Alpin Jo mame nel 1987, per complessive 144 pagine e un totale di 66.100 copie. Ma, inoltre, ricordato come il comitato di redazione spesso debba fare i salti mortali per sopperire alla mancanza di segnalazioni, di foto, di appunti: non tutti i Gruppi, infatti, forniscono questo materiale (salvo, poi, lamentarsi per omissioni o inesattezze - n.d.r.). È intervenuto, a questo punto, il Generale Zaro. Friulano fra friulani, Alpino fra gli Alpini, Comandante della Julia, unità che è nel cuore dei friulani, Zaro — dopo aver portato il saluto degli Alpini in armi — ha rilevato che difficilmente si possono trovare altrove rapporti come quelli che esistono da noi tra ANA e Julia.

Ha accennato all'attenzione con la quale anche le autorità militari stanno affrontando le «malefatte del cervellone» che insiste ad assegnare molti nostri giovani ad altre specialità; ha assicurato che la Julia, durante la naja, nell'addestramento degli Alpini ha un preciso punto di riferimento nei valori morali che, se consolidati, aiuteranno i giovani a superare le difficoltà della vita: giovani che è confortante vedere appena finito il servizio militare, iscriversi subito all'ANA.

Il comandante ha proseguito annunciando un giuramento a Udine, in piazza Libertà: a Udine, perché Julia è Udine. La cerimonia avrà anche iniziative di contorno quali una mostra di cartoline e di distintivi di reparti Alpini.

Altro piacevole proposito manifestato: arrivare a una forma di gemellaggio tra i gruppi ANA che lavorano al ripristino dei sentieri ed i reparti in armi. Ma, al di là di tutto, esprime la certezza che questo rapporto continuerà: rapporto che è di amicizia, di affetto, di comunanza di ideali.

«Siamo un punto di riferimento per tutta la nazione».

Al termine degli scroscianti applausi che hanno voluto significare il nostro grazie al Comandante della Julia, ha preso la parola il dott. Grossi che ha informato circa una decisa presa di posizione del consiglio nazionale: la goccia che — in tema di «cervellone» — ha fatto traboccare il vaso è stata la assegnazione di 40 giovani piemontesi (zona Cuneo) ad altre specialità mentre ne sono arrivati, dal sud, 120 destinati agli Alpini.

Il presidente nazionale è stato ricevuto dal Ministro della Difesa.

Tutti ci auguriamo che le cose migliorino: se sarà il caso, parleremo con i nostri striscioni durante l'Adunata di Torino. È stato anche segnalato che un nostro giova-



ne — campione juniores di fondo, 74 punti FISJ sta facendo la naja nella fanteria meccanizzata.

La parola è passata al vice presidente Toffoletti che ha parlato di protezione civile: Ha, fra l'altro, sollecitato le risposte dai Gruppi circa la disponibilità di materiali e

di nominativi di volontari.

«Armonizzare l'attività in sede sezionale non significa rinunciare alla propria autonomia».

Il revisore dei conti Galliussi ha svolto la relazione finanziaria, che evidenzia il buon stato di salute del bilancio, nonostante la consistente spesa sostenuta per l'intervento in Valtellina.

Apertasi la discussione, sono intervenuti Tronchia, Fabris, D'Agostini, Ballico, Taboga, Martinis.

A tutti hanno risposto Grossi e Masarotti nonché Zaro, chiamato in causa nuovamente con una domanda sui criteri di assegnazione e sul cervellone. Il generale ha invitato a cautela nei giudizi, asserendo che «per essere malvagi si fa più fatica che per essere buoni», che «non è ipotizzabile né corretto attribuire queste distorsioni a volontà perverse» anche perché «solo un pazzo potrebbe mettersi contro gli Alpini».

Approvate all'unanimità le relazioni morali e finanziaria, l'assemblea è proseguita fino ad esaurimento degli argomenti all'ordine del giorno e si è conclusa con un rinnovato omaggio al tricolore.

Preceduti dalla fanfara sezionale, i delegati hanno raggiunto il tempio ai caduti in piazza libertà ove il presidente Masarotti e i generali Zaro e Basile hanno deposto una corona d'alloro mentre Alpini in armi rendevano gli onori e la Fanfara della Julia eseguiva la Canzone del Piave ed il Silenzio fuori ordinanza.

Conclusa la cronaca dell'Assemblea vogliamo riportare integralmente alcuni passi della relazione morale del Presidente.

Questo perché si tratta di considerazioni che delineano nettamente la nostra posizione, i nostri sen-

Mostra fotografica a Torino

A Torino il Museo Nazionale del Risorgimento allestirà una mostra fotografica sulle truppe alpine, dalle loro origini alla seconda guerra mondiale.

Saranno circa 300 le foto — selezionate fra alcune migliaia — che verranno esposte a Palazzo Carignano, sede del Museo: nei giorni dell'adunata l'ingresso sarà gratuito.



In alto e in basso due particolari della gremita assemblea.

timenti, i nostri obiettivi, il nostro modo di intendere la vita.

Parlando dei 30.000 giovani in servizio militare in Friuli:

presenti al solo scopo di assolvere un dovere civico e costituzionale che definisce «sacra la difesa della Patria» e che invece recentemente sono stati citati e discriminati dal Consiglio Presbiterale Diocesano di Udine, ove si è affermato di preferire ad essi gli obiettori di coscienza. Anzi, nel suddetto consiglio, qualcuno di questi li ha definiti «esercito di guerra con il quale è impossibile dialogare».

Ci meraviglia sentire queste affermazioni riferite ai militari presenti in Friuli, trascurando gli «eserciti di guerra» esistenti nel resto del mondo, molto più agguerriti del nostro. Basti paragonare le spese militari di certi Stati: l'incidenza pro capite per l'italiano è di 300.000 lire contro le 600.000 del francese, le 800.000 dell'inglese, e 1.800.000 per l'americano. Senza parlare dei paesi dell'Est.

Troppo comodo e clericale invocare la pace a senso unico e per lo più in Friuli. O solo in Italia.

E chi non ci starebbe?

Ma quello che ci lascia attoniti è il contrasto, l'antitesi di una parte del clero friulano, alle parole del Concilio Vaticano Secondo e a quelle del Sommo Pontefice, capo indiscusso della Chiesa Romana, il quale così si esprimeva il 7 settembre 1986 nella visita agli allievi della Scuola Militare Alpini di Aosta: «La prima vostra responsabilità si chiama impegno di pace... La condizione militare ha il suo fondamento morale nell'esigenza di difendere i beni spirituali e materiali della comunità nazionale della Patria... In questo contesto la difesa è prudenza, è diritto, è dovere che impegna gli uomini ad una continua vigilanza, interiore ed esterna, per prevenire lo scatenarsi dell'odio e della guerra».

Ricordo dei Caduti

Continueremo a recitare la Preghiera dell'Alpino anche se non gradita ai preti seguaci di «glesie local», forti solo nella istigazione alla comoda obiezione di coscienza, al disarmo e alla pace a senso unico.

Chiederemo sempre l'intervento dei sacerdoti benpensanti (e ce ne sono ancora) a benedire i monumenti eretti in onore ed a ricordo dei nostri Caduti, invocando insieme il buon Dio affinché non permetta il ripetersi degli infausti eventi che li hanno causati. Come continueremo a chiedere la benedizione della Bandiera Nazionale che doneremo alle scuole, ad enti o amministrazioni, perché con essa intendiamo donare il simbolo

dell'Italia unita ed affratellata in un clima di serenità e di pace prima con noi stessi e poi con il mondo intero.

Riteniamo di aver dimostrato in tutto il nostro passato, recente e remoto, la volontà di pace proprio perché noi Alpini di guerre ne abbiamo vissute e subite troppe e il desiderio di voler lavorare per la pace contribuendo con il lavoro, con il volontariato reale, con il rispetto reciproco per tutto il prossimo, perché sorretti da una grande fede prima di tutto in Dio e poi nella nostra Patria: l'Italia.

La nostra vita associativa

Si deve riconoscere che la nostra vita associativa, per merito dei nostri Capi Gruppo, ha fatto un salto di qualità veramente apprezzabile. Ricordo le vecchie assemblee di Gruppo di venti e più anni fa, nelle quali gli argomenti

all'ordine del giorno erano limitati alla gita, alla cena e festa del Gruppo, cose queste che il più delle volte svanivano con il finire dell'assemblea.

Oggi, invece, assistere a una nostra assemblea, almeno nella stragrande maggioranza, diventa piacevole e interessante. Interessante perché le nostre serie e meditate iniziative ci lasciano sorpresi e nel contempo pronti a recepirle per divulgarle e propagandarle negli altri Gruppi.

I nostri programmi spaziano dalle manifestazioni patriottiche, a quelle sociali, al costante contatto, sia pure in modi diversi, con le nostre scuole, alla salvaguardia dell'ambiente e delle nostre montagne, che continuiamo ad amare e frequentare; al volontariato sia in casi singoli come nelle calamità nazionali, vedi l'intervento in Valtellina.

Ecco perché dobbiamo perseverare su questa strada, colma di seri intendimenti e non lasciarci trasportare, a volte, a facili programazioni, che non mettono in buona luce la nostra associazione.

E, come scritto sull'Alpino di dicembre, ci sono voluti tanto tempo e tanto comportamento per attenuare (e non ancora cancellare) la battuta cretina e superficiale «alpino fa rima con vino». Non vogliamo guadagnare sul campo l'etichetta di sagraioli. Nemmeno quando lo scopo è la raccolta di fondi per un nobile e degno impiego di solidarietà. Ed io in parallelo non posso far a meno di ricordare quanto andava dicendo lo scomparso presidente nazionale avv. Erizzo e cioè che «nella storia degli Alpini c'è più sangue che vino».

Ed ecco perché il nostro comportamento dovrà essere lineare e pulito, in sintonia di opere e parole con i profondi principi dettati dal nostro Statuto, Statuto che per noi rappresenta il Vangelo.

Il nuovo consiglio Cariche sociali per il triennio 1988/90

Presidente:
Masarotti Ottorino

Vicepresidenti:
Molinari Luciano - Toffoletti Roberto

Tesoriere:
Silvestri Marcello

Segretario:
Cecotti Giacomo

Consiglieri:
Barnaba Ginandrea - Baruzzo Antonio - Buratti Antenore - Chiofalo Giuliano - Comuzzi Giuseppe - Cosani Livio - D'Agostini Franco - De Antoni Giancarlo - Fortuna Piero - Garzitto Pio - Giavedoni Lauro - Goi Moreno - Odorico Ermino - Paravan Rinaldo - Perosa Giacomo - Picilli Franco - Sabbadini Franco - Taboga Alberto - Tosolini Giuliano - Voncini Mario

Revisori dei conti:
Galliussi Enzo - Pecile Stefano - Vitale Antonio

Incaricati di zona:
Benedetti Mario - Cargnello Ugo - Cuberli Adriano - Felcaro Italo - Martina Federico - Muzzolini Alfonso - Savioli Aurelio - Tonchia Carlo - Tosolini Luciano

Incaricato allo sport:
Fabris Domenico

Giunta di scrutinio
Blancuzzi Arcangelo - Cargnello Ugo - Silvestri Marcello.

14 e 15 maggio 1988

Adunata Nazionale a Torino

La nostra Sezione
sfilerà con il 4° settore

La partenza è prevista
per le ore 9

Nel sacrificio di Nikolajewka un messaggio di solidarietà e di pace



Le Autorità presenti alla cerimonia e il celebrante il sacro rito.

L'ultima domenica di gennaio è segnato sull'agenda di molti alpini, vedove, orfani, l'appuntamento: ore 10 a Cargnacco.

Un appuntamento che va al di là dell'impegno solenne di prender parte alla cerimonia commemorativa, in quanto è una manifestazione di sentimenti spontanei che traspaiono dai volti dei reduci, di molti giovani e dei familiari che vengono al Tempio per sentire le preghiere ed i discorsi che hanno alcun contenuto retorico, ma che sono dei fortissimi messaggi di pace, di quella pace che per primi hanno invocato quei giovani, i quali stremati, congelati continuavano disperatamente, con orgoglio ad essere soldati italiani che al di sopra di ogni governo o regime, si sentivano addosso la responsabilità di essere gli elementi di un esercito e soprattutto l'unità di un insieme che doveva aprirsi la strada del ritorno. Ognuno sostegno dei compagni per essere una forza efficace per contrastare gli attacchi avversari.

Nikolajewka è diventata certo il simbolo della guerra degli Alpini, ma ciò va inteso senza distorsioni di ottiche finalizzate e strumentalizzate.

Quei giorni sono stati tragici perché gli Alpini e gli altri soldati dell'ARMIR erano allo stremo, in essi era la disperazione a spingerli a lottare così eroicamente da essere premiati dai risultati.

Oggi pensiamo e meditiamo sul fatto che il ricordare quegli episodi è un messaggio di pace, perché essa è garantita dalla forza di un popolo, dalla sua capacità difensiva, non passiva, si comprende bene, da quella indiscutibile moralità da quel senso di altruismo, di solidarietà, del dovere. Concetti che oggi sembrano aver assunto la consistenza della ge-

latina e non la durezza della roccia.

I «cancelli di fuoco» sono stati abbattuti dalla forza di un popolo, certo... italiani alle armi. E questo il messaggio che i reduci inviano ogni anno.

Domenica 31 gennaio erano moltissimi giovani ad ascoltare le parole dell'allora tenente Gariboldi desiderosi di conoscere gli aspetti umani di quei momenti e non certo le cronache epiche. Vi è forse miglior prova d'esame per una tesi sulla pace?

Quest'anno siamo usciti dal Tem-

pio un po' meno malinconici, per la speranza che ci è stata data di ricevere le spoglie di un caduto ignoto, nel sacello vergognosamente ancora vuoto.

È anche questo un messaggio di pace, di avvicinamento tra due civiltà, la latina e la slava per un prospettare nella vita quotidiana che ci riserva ancora troppi gravi problemi esistenziali, per pensare minimamente a possibili futuri eventi bellici.

Roberto Toffoletti

Il tempo e i ricordi

Il tempo passa veloce.

Anche i ricordi dovrebbero passar.

*Restano invece tenaci, sempre più vivi
quelli dei morti*

dalla guerra travolti al mio fianco.

Furon tanti. Sol col ricordo ritornan.

Debol la carne, la nostra

opposta sul Don all'acciaio che ci travolse.

*Oggi è più forte la carne, la nostra
dei pochi vivi tornati*

pur se tanti son gli anni passati.

*È come bronzo, come marmo delle tombe
che dovrebbero avere e non hanno quei morti sul Don.*

*Come le lapidi, i monumenti che portan scolpiti
i nomi, le gesta della carne contro i cannoni sul Don.*

*Di bronzo, di marmo è oggi il cuor dei tornati
con incisi i nomi di quelli restati sul Don.*

Passa il tempo ognor più veloce.

Il ricordo dei morti non passa.

È ognor più tenace nei pochi ivi restati.

Con loro abbiamo sofferto. Soffriamo ancor oggi.

*Solo la morte il loro ricordo
inciso come nel marmo, nel bronzo
in noi potrà cancellar.*

1956

Lamberti

La scomparsa di Giuseppe Novello

Lo scorso 2 febbraio, all'età di novant'anni, si è spento nella sua casa natale di Codogno nella bassa lombarda, Giuseppe Novello unanimemente considerato il più geniale disegnatore - umorista di quest'ultimo secolo.

La notizia è stata riportata, con abbondanza di particolari, dalle principali testate della stampa nazionale poiché Novello fu veramente un personaggio unico nel suo genere che, pur con una vita piena di decoro, di innata modestia e ritrosia, ha saputo con inarrivabile acume ed arguzia «vedere» e riportare i vizi, le debolezze, le spocchie, il perbenismo di facciata e la mediocrità della gente, in particolare della piccola borghesia. Le sue vignette al fulmicotone sono raccolte in volumi — ormai introvabili — che fecero epoca, dai titoli che parlano da soli: «Il signore di buona famiglia», «Che cosa dirà la gente?», «Dunque dicevamo», «Sempre più difficile» e «Resti fra noi».

Ufficiale degli alpini, combattente e decorato della prima Guerra Mondiale, richiamato e combattente anche nel secondo conflitto, partecipò col battaglione «Tirano» alla battaglia di Nikolajewka, e sorbi due anni di campo di concentramento in Germania.

Era un patito della penna nera (anche se, dato il grado di Maggiore, sul cappello l'aveva bianca) e delle annuali adunate.

Era tra i superstiti che nel 1919 fondarono l'ANA e alle sfilate, ormai con le gambe malferme, transitava in campagnola a fianco del labaro dell'Associazione: «Sul carretto eravamo in due: io e la bandiera. E non capisco come mai non fossi anch'io sotto la plastica della custodia!».

Da due anni una paralisi lo aveva immobilizzato. Ma anche così, ottantottenne, non rinunciava alle sue esilaranti battute; agli infermieri dell'ospedale di Codogno dov'era ricoverato, diceva: «Lo faccio per la mamma e per il papà», quando lo mettevano nel girello perché si riabituasse a camminare.

Ad un amico, famoso giornalista, che era venuto a fargli visita, confidò con malcelato entusiasmo: «Senti la tela che voglio fare. Si vede una landa sconvolta dall'artiglieria, ci sono sagome di carri armati in fiamme, reticolati, armi sparse, il buio che incombe. E in tanta desolazione si aggira un uomo in uniforme, curvo, emozionato, lo sguardo al terreno sommosso. La frase sotto il disegno stabilisce: "Sul campo di battaglia, ch'egli

ha vinto, il generale cerca la dentiera, ch'egli ha perso"».

Il suo ultimo volume di disegni e battute uscì, a cura di Garzanti, nel 1929; si intitolava: «La guerra è bella ma è scomoda» ed ebbe l'inevitabile merito di far sorridere la gente anche delle tragedie belliche. L'ultima sua opera come vignettista fu «Steppa e gabbia», disegni sulla ritirata di Russia e la prigionia in Germania (dove ebbe per compagno un altro famoso umorista, Giovanni Guareschi). Fu intimo amico di un grande alpino scom-

parso, Paolo Monelli, celebre autore de «Le scarpe al sole», e di altri grossi nomi del mondo letterario negli anni Venti, quali Bacchelli e Vergani; dal loro sodalizio nasce il premio letterario d'Italia, il Bagutta nel 1927.

Dopo il '68 posò il carboncino: «Non c'è più nulla da ridere — disse — in questo mondo non mi riconosco più», e si diede al suo antico amore, la pittura.

Ultimamente, forse presagendo la fine, voleva dire «Bisogna saper morire a tempo: muri a temp, muri a temp».

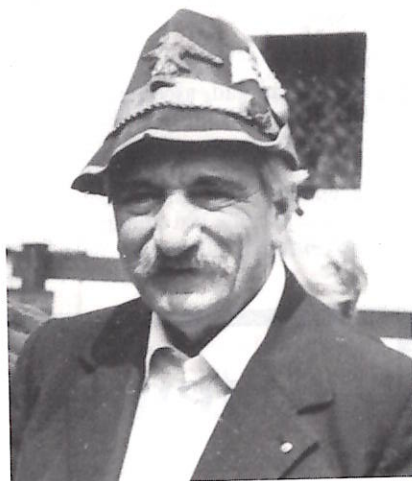
Con Novello scomparire un'epoca, un mito e un «grande signore di buona famiglia», riservato, gentile ma senza peli sulla lingua.

E un «vecio» illustre, impregnato di alpinità: poco ostentata, e proprio per questo, esemplare.

S.N.

da «Alpin d'la Bassa»

Aldo Rasero è andato avanti



Il generale Aldo Rasero, il nostro polarissimo «Ras» è andato avanti.

Chi non ricorda la sua massiccia figura, i suoi baffoni piemontesi, la «caramella» incastrata nell'occhio o penzolante dal cordoncino nero?

Chi non lo ricorda davanti alle tribune dirigere e coordinare gli «addetti stampa» o col cronometro controllare la regolarità e i tempi dello sfilamento?

Chi non ha ricevuto a Natale i suoi sempre affettuosi e spiritosi biglietti di auguri, nei quali egli ritraeva se stesso «scrittore» con bonaria ironia?

Caro, vecchio «Ras».

L'avevo conosciuto Tenente, ad Aosta nel 1941, quando comandava una delle «Compagnie universitarie» della Scuola di Alpinismo ed era stata una piacevole sorpresa ritrovarlo, Maggiore a Piedimonte d'Alife alla fine del 1944, proveniente dall'Abruzzo, dove aveva combattuto nelle formazioni partigiane.

Era stato un incontro brevissimo, ma, come era nel suo carattere, «esplosivo».

Gli avevo poi mandato lettere e materiali quando era già Generale e Direttore dell'Alpino e la corrispondenza era, poi, divenuta via via più frequente nel periodo del terremoto e durante la redazione del suo libro sulla «Tridentina», che, alla fine, mi aveva inviato in «anteprima» con una affettuosissima dedica.

E ricordo con dolore la seduta del CDN a Biella dell'11 settembre 1982, nella quale dovemmo accettare le sue irrevocabili dimissioni da Direttore dell'Alpino, perché comprendevamo quanta amarezza ci fosse dietro quella motivata lettera al Presidente.

Erano i tempi nei quali un'utopica teoria voleva un «Alpino» formativo e non solo informativo e, per questo, scritto da «professionisti» e non da «dilettanti» anche se appassionati, come veniva considerato Rasero.

Teoria della quale, per fortuna, hanno fatto giustizia il bravo Vita e l'attuale Comitato di Direzione, che giustamente ritengono che la stampa alpina debba essere fatta per chi la legge e non per chi la scrive.

Ma il nostro «Ras», anche se addolorato, non aveva abbandonato la «sua» ANA.

Lo ricordiamo appassionato speaker a Brescia nel 40° di Nikolajewka e poi a Udine impareggiabile organizzatore con Tardiani della nostra splendida «adunata dei cantieri».

E a testimonianza, del suo grande amore per la penna nera, resterà la trilogia «Julia, Tridentina, Cuneense»: ... bellissimi libri nei quali è documentato l'eroismo e il sacrificio degli Alpini delle tre divisioni nella prima e nella seconda guerra mondiale.

Ciao, «Ras»!

Ellegi

50 ANNI FA

Pubblichiamo l'«appello» che, da Carpi, ci manda Alfredo Molinari:

«A tutti voi che frequentate il 23° Corso All. Uff. Compl. Alpini, invernale, a Bassano del Grappa 1938-1939.

Vi ricordo che nel 1988 saranno compiuti 50 anni da quando, alquanto imbranati, ci presentammo alla caserma «Monte Grappa» di Bassano, per iniziare la nostra lunga ed impegnata vita alpina.

Vorremmo ritrovarci sul famoso «Ponte» in una data definirsi nei mesi di settembre od ottobre di quest'anno. Se siete d'accordo, comunicate la vostra adesione di massima ed il vostro indirizzo esatto a noi che ci prestiamo con piacere a funzionare da catalizzatori ed informatori, ognuno per la propria compagnia.

Per la «92ª» MARIO BENEDETTI
Via S. Chiara 6/8 - 40136 Bologna

Per la «141ª» ALFREDO MOLINARI

C.so Cabassi, 27 - 41012 Carpi (MO)

Per la «142ª» GIUSEPPE ZUCCHI
Via Turati, 70 - 10134 Torino

I superstiti della «141ª» sono d'accordo, così pure alcuni amici della «92ª» e della «142ª» già contattati. Cercate di raggiungere gli ufficiali e sott'ufficiali reperibili. Sulla porta della caserma «Monte Grappa» ci sarà sempre il nostro serg. Colombo a metterci in riga! - Siate solleciti a contattarci e sarà più facile organizzarci bene. Cordialmente fiducioso.

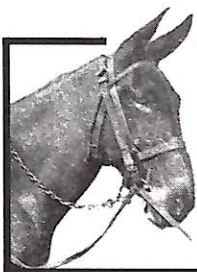
Artista Alpino che si fa onore



Fra i partecipanti alla «Collettiva 1988» di Pittura, Scultura, Grafica, inauguratasi il 7 gennaio presso la Galleria d'Arte «Il Ventaglio» troviamo l'alpino Gianfranco Malison. Come alpini, però, ci piace ricordare soprattutto che si tratta dell'autore della Medaglia Commemorativa e nel manifesto dell'Adunata Nazionale 1974 nonché del manifesto sull'intervento in Friuli in occasione del decennale del terremoto.

Manifestazioni alpine 1988

- 23/24 gennaio - BRESCIA
45° Anniversario della Battaglia di Nikolajewka.
 - 31 gennaio - CARGNACCO
45° Anniversario di Nikolajewka: ore 10 S. Messa e deposizione corona nella cripta del Tempio.
 - 13 febbraio - DIGNANO
Dono della Bandiera alle Scuole Elementari.
 - 6 marzo - PESCOSTANZO (AQ)
53° Campionato Nazionale Sci di Fondo.
 - 6 marzo - UDINE
Annuale Assemblea dei Delegati. Ore 8.30 presso il Cinema Centrale via Poscolle, 8/b - ore 11.50 corteo lungo le vie Poscolle, Cavour e piazza Libertà con deposizione della corona nel Tempietto ai Caduti.
 - 27 marzo - MURIS DI RAGOGNA
Raduno Sezionale sul Monte alla Chiesetta della «Julia» e anniversario naufraghi del Btg. «Gemona» - nave Galilea.
 - 27 marzo - ALLEGHE (BL)
22° Campionato Nazionale di Slalom Gigante.
 - 30 aprile - UDINE CENTRO
Dono della Bandiera alla scuola media E. Fermi di via Pradamano.
 - 1 maggio - SELLA NEVEA
30° Trofeo M. Canin e Trofeo Penne Mozze della «Julia».
 - 14/15 maggio - TORINO
61ª Adunata Nazionale Alpini.
 - 22 maggio - UDINE
Giuramento del 3/S/88 del Btg. «Vicenza».
 - 26 giugno - RIFUGIO CONTRIN
6° Raduno Nazionale.
 - 3 luglio - PONTEBBA PASSO PRAMOLLO
Annuale raduno 14° incontro con gli Alpenjeger.
 - 10 luglio - ORTIGARA
Pellegrinaggio Nazionale.
 - 15/17 luglio - ADAMELLO
25° Pellegrinaggio (sez. Vallecamonica).
 - 31 luglio - CHIUSAFORTE Plan dei Spadovai
Annuale incontro, festa del Btg. «Gemona».
 - 7 agosto - FORGARIA NEL FRIULI
Raduno annuale a Monte Prat, inaugurazione Parco «Cianton Alpin».
 - 7 agosto - LUSEVERA
Raduno annuale a Musi.
 - 21 agosto - RIVE D'ARCANO
Annuale incontro Alpino con gli Emigranti.
 - 4 settembre - TARCENTO MONTE BERANDIA
FARO JULIA
Annuale incontro Sezionale.
 - 11 settembre - PRADAMANO
50° Fondazione del Gruppo.
 - 18 settembre - CARGNACCO
Giornata Nazionale del Caduto e Disperso in Guerra.
 - 1/2 ottobre - COMO
Campionato Nazionale di Tiro a Segno.
 - 15 ottobre - UDINE
Tempio Ossario ore 19 S. Messa per il 116° Anniversario fondazione Truppe Alpine.
 - 30 ottobre - PASSONS
Riunione annuale dei Capigruppo.
 - 1 novembre - UDINE
Passaggio Fiaccolata della Fraternità: Timau-Redipuglia.
 - 6 novembre - UDINE CENTRO
Anniversario della Vittoria, fiaccolata dal piazzale D'Annunzio a piazza Libertà.
- Trofeo Rossi tiro a segno e Trofeo Gallino gare di bocce: date da stabilire.



DAVANTI AI MULI, DIETRO AI CANNONI...

Pace e pacifismo, militare e militarismo, non sono sinonimi

Nella rubrica «Chiesa locale», sotto il titolo a piena pagina: *Friuli: confini di pace. No al militarismo, sì all'obiezione di coscienza* la «Vita Cattolica» del 30.1.88 ci fa conoscere le riflessioni di alcuni Sacerdoti in un incontro del quale è stato relatore Mons. Nervo, già Presidente della Caritas. Ne stralciamo i tre più significativi:

— *Don Antonio Cappellari*, parroco di Ragogna, sostiene che «con l'esercito è impossibile mettersi in dialogo, perché resta fondamentalmente una struttura di guerra». Chiesa e esercito «seguono ognuno la propria strada». No ai picchetti armati in chiesa e alla benedizione dei monumenti ai Caduti.

— *Mons. Giovanni Nervo*: «Chiarezza significa dire che l'esercito è fatto per la guerra, non per la pace». Finiamola col sostenere che l'esercito è una scuola di formazione dei giovani. Non è affatto vero.

— *Mons. Marino Qualizza*: «La pace è veramente un bene supremo, per raggiungere il quale si debbono anche correre alcuni rischi compreso quello dell'ideologia. Vanno pertanto incoraggiati i giovani che intraprendono questo cammino di pace». (Quello della obiezione di coscienza n.d.r.).

Già il titolo è di per sé significativo, in quanto volutamente confonde il termine «militare» con quello «militarismo».

Militare: infatti ci dice il Melzi: è ciò che attiene alla vita dei soldati.

Militarismo: è l'eccesso del sistema militare; la politica in cui ha ingerenza l'esercito e che è asservita ai voleri e interessi dell'esercito e di quanto vi è annesso.

Non ci sembra che, in Italia, si possa parlare di *militarismo*.

Non facciamo, poi, commenti alle affermazioni di don Cappellari e di Mons. Nervo: ad essi ha adeguatamente risposto don Efrem Tomasini, parroco di Martignacco: «La pace non è il bene supremo: lo è la grazia, la vita eterna. Nel Vangelo non si trovano condanne della guerra: non bisogna usare il Vangelo come ideologia».

Ed è una risposta anche a Mons.

Qualizza, perché, sempre consultando il nostro vecchio e buon Melzi, sotto la voce *ideologia* leggiamo: «sistema filosofico fondato sulle idee astratte, prescindendo dalla realtà dei fatti e delle cose».

E allora, cari amici della «glesie local», per favore ritorniamo con i piedi per terra, non «prescindiamo dalla realtà dei fatti e delle cose», ma soprattutto atteniamoci alle interpretazioni che del Vangelo hanno dato il Papa e il Concilio Vaticano II.

Ben venga il dialogo bilaterale, progressivo, totale: svuotiamo gli arsenali e riempiamo i granai!

Ma, attenzione! Non confondiamo gli ideali con le ideologie!

Fino a quando l'auspicato disarmo non sarà stato attuato, atteniamoci

alla parola del Papa «La difesa è prudenza, è diritto, è dovere che impegna gli uomini ad una continua vigilanza interiore ed esterna, per prevenire lo scatenarsi dell'odio e della guerra».

E, cari amici, non ci si difende con le mani nude!

Non ricadiamo nelle utopiche teorie di chi nel 1968 voleva disarmare la Polizia. I successivi «anni di piombo» avrebbero dovuto ben insegnare qualcosa!

Chi non ha compreso o finge di non aver compreso la lezione...

E di nuovo il «cervellone»

Il problema non è nuovo e, purtroppo non è stato mai adeguatamente affrontato dagli organi ministeriali, che, nel «programma» del centro elettronico *non hanno mai voluto* tener conto delle speciali caratteristiche e tradizioni delle truppe alpine.

Queste, infatti, non sono basate solo sulle attitudini fisiche, ma anche e soprattutto su un addestramento specifico (che non si improvvisa in dodici mesi di leva) e su un attaccamento alla specialità che si tramanda ai padri in figlio.

L'eclatante episodio di Mondovì, dove 41 giovani alpini sono stati dirottati in altri reparti per fare posto a 120 giovani provenienti da zone *non* di arruolamento alpino, non è frutto di un «errore».

Il cervellone non fa errori. Gli errori li fanno gli uomini che lo programmano o lo usano.

Quindi noi diciamo «Basta».

Il problema, se c'è la volontà, è facilmente risolvibile: è sufficiente inserire tra i dati del programma come elementi determinanti per essere assegnati al 4° C.A.A., oltre alla idoneità fisica: reclutamento regionale, addestramento alla specialità (CAI-FISIGSA-), tradizioni familiari e soprattutto richiesta dell'interessato.

Distuggere gli Alpini non è facile. Non ce l'hanno fatta gli Austriaci all'Ortigara e sul Grappa, i Greci sul Golico e a Perati, i Russi ad Arnautovo e a Nikolajewka.

Non ce la faranno certo, ora, i borosauri romani.

L'errore non l'ha fatto il «cervellone», l'hanno fatto *loro* tirando troppo la corda. E se ne accorgeranno. Gli Alpini non mollano!

Alpino cerca alpino

L'Alpino Armando Mazza-
rolo (Via Mattei, 7 Coste di
Maser prov. di Treviso) tel.
(0423) 565108 invita i «Fradis» del 2°/40 che hanno fatto la naia nella 303ª Compagnia ad Ugovizza (cap. Gianfelice) a mettersi con lui in contatto per programmare un incontro in occasione della prossima adunata nazionale di Torino.

* * *

39 anni fa si costituiva la 7ª compagnia mortai del 7° Alpini. È intenzione di un gruppo di «ex» di ritrovarsi, con i familiari, l'8 maggio a Belluno (caserma Salsa).

Adesioni (tempestive) a:

Sezione ANA Udine

V. S. Agostino - tel. (0432) 502456

Sezione ANA Belluno

V. Carrera, 13 - tel. (0437) 213944

Marano Generoso

V. Sois, 293 Belluno - tel. (0437) 296477

Musso Gianfranco

V. S. Giorgio, 36 Costa Bissara (VI) - tel. (0444) 970139.

Ordine del giorno

Il Consiglio Direttivo Nazionale dell'ANA - in rappresentanza dei 327.000 soci Alpini - riunitosi in Milano il 21 febbraio 1988,

INFORMATO che oltre 124 reclute del Bar «Taurinense» dell'attuale scaglione sono state prescelte da zone non di reclutamento alpino, mentre circa 40 giovani del cuneese sono stati destinati a corpi e specialità diverse, nonostante tra i predetti vi fossero elementi con elevata attitudine a specialità alpine;

CONSIDERATO che tale fenomeno da tempo si sta verificando e che l'episodio eclatante lamentato ha accentuato una situazione in atto;

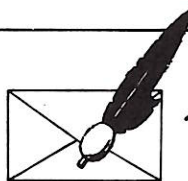
RICORDANDO che nello statuto dell'Associazione è previsto, come elemento determinante della sua esistenza, la difesa e la tutela delle tradizioni delle truppe da montagna, che hanno la loro matrice nelle Alpi e nelle valli alpine;

RITENUTO che «essere Alpini» non è solo un requisito fisico o di addestramento ma soprattutto un fatto dello spirito derivante da tradizioni familiari e di territorio (talché i giovani aspirano a far parte dello stesso Battaglione o reparto al quale sono appartenuti padre, nonni e parenti);

RAVVISA nella situazione creatasi un tentativo di distruggere la compattezza della specialità alpina, atto e determinare un diffuso malcontento tra i giovani, le loro famiglie e i soci dell'Associazione;

GIUDICA il comportamento degli organi preposti alla selezione determinato da grave insipienza se non da pervicace volontà di nuocere all'immagine delle Forze Armate;

CONFERISCE pertanto mandato al Presidente Nazionale di manifestare tale intollerabile situazione al Ministro della Difesa, riservandosi ogni azione a salvaguardia del patrimonio morale, ideale umano e culturale che gli Alpini d'Italia rappresentano.



Lettere alla Redazione

Il Presidente dell'Istituto Geriatrico e di Assistenza di Udine (dott. L. Maravai) così scrive al Presidente Sezionale:

«Desidero rivolgerle il più vivo e sincero ringraziamento per la sensibilità dimostrata nei confronti degli ospiti di questo Istituto in occasione dell'annuale incontro di fine anno (n.d.r.: dicembre 1987).

Voglia partecipare il mio particolare grazie ai componenti il coro della Brigata Alpina "Julia" per la bravura e disponibilità dimostrate in tale occasione.

Nel rinnovarle i ringraziamenti gradisca i migliori auguri di buon Natale e felicissimo Anno Nuovo, che la prego di voler estendere a tutti gli iscritti alla Sua Sezione».

* * *

Il reduce di Russia Alpino Alessandro Cominelli (Via Palazzo 17 - Bedizzole - prov. Brescia - tel. 030-675032) scrive alla Sezione:

«6° Alpini - Tridentina - Campo di concentramento 29/3 - anno 1945 - provincia di Tarent. Un tenente della Julia, di cui non ricordo il nome mi disse: Voi andrete a casa prima di noi ufficiali; ti do il mio indirizzo, ho la mamma e due sorelle, vai a casa mia e di loro che ci sono ancora.

Qualche giorno dopo mi chiese di restituirgli l'indirizzo, invitandomi a non andare a casa sua nel timore di creare illusioni, non sapendo se e quando sarebbe tornato».

È desiderio del reduce Cominelli avere notizie di questo ufficiale: Alpin jo mame ben volentieri ospita la sua richiesta.

* * *

Da Decines (Francia) ci scrive Nello Giacomini:

«Sono contento di ricevere il vostro giornale Alpin jo mame e chiedo il rinnovo per il 1988.

Pur essendo da tanti anni all'estero, quando lo ricevo mi sembra di rivivere gli anni passati compiendo il mio dovere all'8°, a Paluzza e a Paularo...».

(n.d.r.: Alpin jo mame prende atto, con soddisfazione, di questo riconoscimento).

* * *

Dal parroco di Cosio e da un gruppo di famiglie di Morbegno riceviamo:

«L'avvicinarsi del Natale ci porta,

con facilità, a ripensare la bontà sperimentata nel momento della prova e del dolore del lutto di questa estate.

Ancora vive nel nostro cuore la generosità dimostrata dal gruppo alpini della provincia di Udine. È proprio vero: chi ha provato prima è più disponibile ad aiutare chi dopo si trova nella prova.

Per questo cogliamo l'occasione del Natale per dire nuovamente grazie per la vostra generosità, assicurato da una preghiera a Gesù Bambino perché il bene fatto si traduca in benedizioni per tutti gli alpini e le loro famiglie.

Non abbiamo soldi per ripagarvi; però siamo certi che il vostro gesto, la vostra simpatia e la vostra amicizia rimarranno perenni nella nostra mente».

* * *

Appresa la nomina a generale di Corpo d'Armata del friulano Piero Monsutti il Presidente Sezionale gli ha inviato un caloroso messaggio di felicitazioni a nome di tutti i soci al quale l'alto ufficiale ha così risposto:

«Ti ringrazio per le felicitazioni e per le tue belle parole e rinnovo a te, agli alpini di Udine e famiglie i più fervidi e sinceri auguri per il 1988. Con affetto Piero Monsutti».

(n.d.r.) I componenti del Comitato di redazione di Alpin jo mame che da anni sono onorati dell'amicizia di Piero Monsutti, si associano calorosamente agli auguri.

* * *

Da Roma, il generale Luigi Poli così scrive al nostro Presidente:

«Ricevo regolarmente, anche se non sono socio della Sezione di Udine, "Alpin jo mame" e te ne sono vivamente grato.

È una ventata di pura aria alpina friulana che apprezzo ancor più vivendo lontano dal magnifico Friuli.

Alpin jo mame raccoglie e racconta, in ogni sua pagina, l'onestà e l'operosità degli alpini ed è per me un messaggio vivo, con i suoi problemi vecchi e nuovi. I miei complimenti al comitato di redazione ed a te che ne sei il Presidente. Gli auguri di Natale, fatti sull'ultimo numero, sono stati i più belli fra quelli ricevuti.

Contraccambio ad Alpin jo mame ed agli amici alpini della Sezione di Udine gli auguri di tanto successo nell'88».

Riunioni del Consiglio Direttivo Sezionale

Il giorno 20 dicembre, presso la sede di via S. Agostino si è tenuta la riunione del Consiglio direttivo.

Prima di dare inizio ai lavori, il Presidente ha invitato i presenti a rendere omaggio alla Bandiera rivolgendolo un pensiero di solidarietà ai nostri marinai, inviati nel golfo Persico.

È stata data lettura del verbale della seduta precedente con l'approvazione unanime.

Il Presidente, fatto il punto sull'andamento dei rinnovi associativi per l'88, ha fatto appello all'opera dei Consiglieri e degli incaricati di zona affinché sollecitino i Gruppi a tenere le assemblee entro il mese di gennaio.

Ha comunicato l'imminente intitolazione della scuola media di via Colugna, a Udine, alla Divisione Julia e la consegna della Bandiera al provveditore agli Studi; inoltre il 17 aprile, si terrà a Milano l'Assemblea straordinaria dei Soci per deliberare sull'interpretazione dello Statuto circa l'ammissione a Socio degli appartenenti alla Divisione Monterosa.

In merito all'Adunata nazionale, il Presidente ha informato che la nostra Sezione sfilerà per ultima tra quelle del Friuli intorno alle 9.30. Nei giorni 27 e 28 dicembre vi saranno due serate con l'esibizione, al Palamostre di Udine, dei cori della Brigata Julia, del C.A.I. di Udine e dell'A.N.A. mentre il 22 al Palazzo della Provincia, sarà presentato il libro «Avanti il Valchiese». Una biografia del Consigliere nazionale Luigi Grossi sul periodo trascorso nelle truppe alpine con un'obiettiva narrazione della campagna di Russia e dei tragici combattimenti di Nikolaiewka, dei quali la Tridentina con appunto il Valchiese fu protagonista.

Ha preso atto che la Sede nazionale ha deciso di adottare il testo della Preghiera dell'Alpino, da tempo in uso nella nostra Sezione e concordata con l'Ordinario militare.

In chiusura ha ricordato gli attuali orientamenti dell'attività dell'A.N.A. per diffondere ed alimentare lo spirito patrio, di solidarietà e sociale, nella ricerca della miglior qualificazione della nostra attività associativa.

Il giorno 18 marzo 1988, presso la Sede di via S. Agostino, si è tenuta la seduta del Consiglio Direttivo Sezionale.

Dopo l'approvazione del verbale della seduta precedente, avvenuta all'unanimità si è dato lettura del verbale di scrutinio per la nomina di 9 Consiglieri, dall'Assemblea annuale

dei Soci, tenutasi il 6.3.88, dal quale sono risultati eletti Consiglieri per il triennio 88-90: Pietro Fortuna, Lauro Giavedoni, Antonio Baruzzo, Mario Vancini, Moreno Goi, Franco Sabbadini, Giancarlo De Antoni, Franco Picilli e Giacomo Perosa.

In conseguenza alle nuove nomine si è passati alla redistribuzione dei Gruppi ai vari Incaricati di Zona.

Si è discusso il problema dell'arruolamento alpino con il malfunzionamento del centro elettronico del Ministero della Difesa, per la cui soluzione è stato annunciato un incontro a Roma, del Presidente nazionale Caprioli con il gen. Federici.

È stata presentata la situazione aggiornata, per tesseramento soci e per

la vendita delle tessere Adunata di Torino.

Il Presidente ha illustrato i motivi che hanno portato la Sede nazionale ad indire l'Assemblea straordinaria del 27 aprile, esponendo dettagliatamente i motivi giuridici presentati dall'Ufficio legale della Sede nazionale.

Si è parlato del programma ripristino sentieri ed il Consigliere De Antoni ha avanzato la proposta di riatto della strada degli Alpini del Btg. Gemona. Lavoro per il quale la sezione ha già contattato la brigata che si avvarrà della collaborazione dei Gruppi ANA locali.

La seduta successiva, del CDS è stata fissata per il mese di giugno.

Noterelle in margine ad un raduno alpino

Sono la moglie di un Alpino e seguo volentieri mio marito a raduni e adunate varie.

Dovendo, giocoforza, fare da testimone, in tali occasioni approfitto per documentarmi leggendo gli articoli e gli inserti speciali, che, nelle varie località vengono spesso dedicati all'evento. Ma soprattutto vado a cercare il parere dei non addetti, di quelli che vedono la manifestazione completamente dall'esterno e devo dire che la nota che si legge più di frequente, perché il fatto è sempre sottolineato, è che: «...scorreranno fiumi di vino...» o «...il vino verrà distribuito a volontà...» o ancora «...sfileranno tutti in ordine, nonostante le abbondanti bevute della sera precedente...» e simili.

La connotazione della frase è quasi sempre negativa: il binomio Alpino-vino sottintende, agli occhi dei detrattori o anche aolo di chi li conosce poco, l'altro: Alpino-ubriachezza.

La giustificazione ufficiale è, per i «veci», che gli Alpini hanno sofferto tanto, bevono per dimenticare i morti, numerosi e spesso giovanissimi, delle molte guerre che hanno combattuto, per i giovani, che devono mantenere la tradizione, sono per la maggior parte veneti e via dicendo fesserie.

In realtà, per gli Alpini, il concetto del «bere per dimenticare» mi pare che non abbia significato: l'Alpino beve soprattutto per ricordare. A questo proposito ho dei bellissimi ricordi di quelle occasioni

in cui ho potuto godere il dopo-cerimonia, quando, finiti i discorsi ufficiali, le commemorazioni, le sfilate, deposti in un angolo vessilli e labari, ci si ritrova attorno ad una tavola od anche in piedi, presso uno di quei banchetti che appunto distribuiscono «vino a volontà» e si lasciano andare le parole dietro ai ricordi. Allora è un piacere ed insieme una sofferenza ascoltare il «vecio» che ti parla del suo Capitano, quand'era in Russia o in Grecia e ti piace pensare che forse Monelli o Bedeschi, quando scrivevano i loro bei libri, hanno tenuto sulla scrivania un calice di quello buono, delle loro terre, per schiarirsi la memoria. A volte, invece, è soltanto uno a cui è rimasta nel gozzo un'ingiustizia compiuta contro la sua terra e, quindi, contro di lui.

Come quegli Alpini, a Gorizia, che non erano ubriachi mentre raccontavano, col bicchiere in mano e gli occhi lucidi, a noi, torinesi troppo lontani per sapere che, dove vivono loro, sul confine, ci stanno portando via pezzi d'Italia, come arti di un corpo amato, senza che nessuno faccia niente per fermar lo scempio.

Allora ti diventa chiaro come mai quella mattina di settembre ti sia corso un brivido nella schiena quando hai visto salire sul pennone del Castello il tricolore, al suono dell'Inno di Mameli, ed eri sicuro di non aver ancora bevuto neanche un goccio.

Dott. Patrizia Figura Piovano

CRONACHE DAI GRUPPI

Le assemblee annuali

Sono uno dei momenti più significativi della vita dei Gruppi: occasione di consuntivi, di dibattiti, di proposte, di programmi.

Dai verbali pervenuti in sezione stralciamo alcune notizie.

NUOVI CAPIGRUPPO

Basiliano: a Pontoni Elio succede Convertini Domenico; Flaibano: a Picco Valentino succede Odorico Erbino; Lusevera: a Sinicco Sergio succede Siega Gilberto; Pavia: a Marino Giuliano succede Caisutti Renato.

CAPI GRUPPO RICONFERMATI

Colloredo di M.A.: Moretti Benito; Villaorba: Zuliani Mario; Fagagna: Coletto Rino; Nespolo: Ventolini Bruno; Osoppo: Bertossi Pietro; Magnano: Ridolfi Domenico; Savorgnano: Castenetto Gilberto; Villalta: Zucchiatti Alessandro; Dignano: Rota Bruno; S. Vito di Fagagna: Pecile Luigi; Muzzana: Flaugnacco Angelo; Nimis: Comelli Alessandro; Beano: Mizzau Sante; Pradamano: Zorzini Luigi; Racchiuso: Lencig Romeo; Rive d'Arcano: Nicli Angelo; S. Giovanni Nat.: Felcaro Italo; Tarvisio: Buliani Federico; Pasian di P.: Dell'Oste Igino; Villanova D.J.: Tesolin Rino; Flambro: Ganis Attilio; Buttrio: Buratti Antenore; Castions di S.: Cantarutti Giacomo; Cassacco: Goi Moreno; Tricesimo: Mansutti Dino; Campoformido: D'Agostina Onelio; S. Daniele: Taboga Alberto; Collalto: Morgante Giosuè; Stolvizza: Di Lenardo Egidio; Sclauinco: Coppino Luciano; Feletto: Righini Mario; Udine Rizzi: Mauro Luigi; Billerio: Peressoni Bruno; Segnacco: Foschiatti Gino; Torsa: Gi-



Buia: il Capogruppo Burigotto consegna la tessera dell'ANA a un giovane Alpino in armi.



Buia: il tavolo della Presidenza con il sindaco Molinaro.

gante Aldo; Adegliacco: Gentile Eddo; Bressa: D'Agostini Franco; Coscano: Zin Valentino; Percoto: Vancini Mario; Mortegliano: Borsetta Alcide; Tavagnacco: Celante Sante; S. Osvaldo: Bassi Franco; Virco: Sbrugnera Maurizio.

DONO DELLA BANDIERA

S. Daniele: alle Scuole; Latisanotta: alle Scuole; Pagnacco: al Sindaco; Taipana: alle Scuole; Cassacco: alle Scuole; Sclauinco: alle Scuole; Moruzzo-

Alnico: al Sindaco; Dignano: alle Scuole; Tarcento: alle Scuole; Treppo Gr.: alle Scuole e al Sindaco; Forgaria: alle Scuole; Pradamano: alle Scuole; Reana: alle Scuole; Sedegliano: alle Scuole; Terenzano: alle Scuole; Tavagnacco: alle Scuole.

Inoltre le Scuole elementari del Capoluogo di Tarcento hanno ricevuto in dono il tricolore per iniziativa congiunta dei 5 gruppi del Comune: Ciseriis, Coia, Collalto, Segnacco, Tarcento.

ALTRE INIZIATIVE PARTICOLARI

Terenzano: Monumento; Carpaccio: Ripristino chiesetta S. Giorgio; Sclauinco: Lapide alle scuole; Resiutta: Monumento; Rizzì: Manutenzione sentiero; festa per scolari e anziani; Rivignano: acquisto di gruppo elettrogeno, a completamento delle attrezzature di Protezione Civile; Billerio: pulizia del torrente Urana; Passons: collaborazione con l'A.I.A.S.; Lignano: conferenza su montagna e ambiente alle scuole medie; Pertegada: Pasqua all'Asilo; Pradamano: nuova sede «festa degli alberi»; sistemazione di un appartamento per un anziano; Nespolo: riunioni con alcolisti; omaggio floreale ai defunti; Rive d'Arcano: visita ai bambini della scuola materna «Julia»; Tricesimo: gara di tiro a segno; Pontebba: nuova sede; Pasian di Prato: parco ANA; festa degli alberi; festa con anziani; Cussignacco: nuova sede; Ciseriis: premio di studio Franco Bertagnoli; lavori «anconax»; natale all'asilo; omaggio ai defunti di 4 frazioni; aiuti a un villaggio africano; auguri ai soci per il compleanno; Pavia: aiuto a un socio; Buttrio: gara di tiro



Manzano: i partecipanti all'assemblea del Gruppo.



Buttrio: il tavolo della Presidenza.



Rive d'Arcano: il sindaco Melchior con il Capogruppo Nicli e il Vicepresidente Molinaro.



Udine Centro: alcuni dei partecipanti ai lavori dell'assemblea.

a segno; Monteperta: cippo con Preghiera dell'Alpino sul Gran Monte; fontana e condutture idriche in local. S. Trinità; pulizia sentiero; Manzano: offerta alla lega per il cuore; Campoformido: incontro con alunni delle scuole medie di Mauthen (Austria); Nimis: nuova sede; Muris: sistemazione dell'area circostante la chiesetta sul monte e costruzione di una tettoia; Virco: giornata per gli anziani; Alnicco: festa degli anziani; Susans: nuova sede; Morlegliano: incontro con gli anziani; Feletto: omaggio al Papa di una campana; visita ai Fogolârs di Latina e Roma; inaugurazione di via Julia; Latisana: contributo a disabili; aiuto a un invali-

do; Collalto: carrozzella per uno scolaro invalido; Tarcento: nuova sede; lapide ai caduti sulla chiesetta di Molinis (assieme al gruppo di Segnacco e l'annuale manifestazione sul monte Bernadia con la collaborazione di tutti i gruppi del tarcentino); Maiano: dono di attrezzature al Centro Anziani; Bressa: intitolazione di una via al gen. Della Chiesa; Tarvisio: giornata ecologica con coinvolgimento di militari e associazioni locali; escursioni guidate per turisti.

Da sottolineare ancora Buttrio, Orgnano, Zuiliano che continuano la loro collaborazione ai lavori della Viarte di S. Maria La Longa.



Villanova del Judrio: due momenti dei lavori dell'assemblea nella quale è stata puntualizzata l'attività del Gruppo.

SEGNACCO

L'amicizia con Malo (VI)

Fra i tanti alpini che accorsero in Friuli, dopo il terremoto, vi furono anche quelli del gruppo di Malo che operarono nel cantiere n. 1 di Magnano.

Da quei giorni si è instaurato un cordiale rapporto di amicizia e fratellanza che ha avuto modo di rinsaldarsi, nel tempo, con numerosi scambi di visite.

L'ultimo incontro si è svolto nello scorso febbraio ed ha

portato in Friuli una rappresentanza, guidata dal capo gruppo di Malo cav. De Marchi, fatta segno a manifestazioni di simpatia nel corso della cena alla quale, oltre al capo gruppo della zona, erano presenti numerose autorità tra cui il Sindaco, il t. col. Pellarini per la Julia, il cap. Pascoletti per il 28° Artiglieria, il Vicepresidente Sezionale Molinaro.

PONTEBBA

I 60 anni del Gruppo



Il sindaco mentre taglia il nastro inaugurale della nuova sede del Gruppo.

Pubblico da grandi occasioni, entusiasmo e calorosi applausi, esibizione del coro «Zardini» di Pontebba, del coro e della fanfara della Julia.

In questa cornice si sono festeggiati due avvenimenti: il 60° del gruppo e la ricorrenza di Santa Barbara il giorno 4 novembre.

Il significato delle varie ricorrenze è stato tratteggiato dal capo gruppo Macor, dal t. col. Gavagna. Il preside delle scuole medie prof. Danelutti ha ringraziato il gruppo per il dono di un impianto stereo, da utilizzare come attrezzatura didattica non senza elogiare l'iniziativa di coinvolgere gli studenti nella composizione di un tema sul significato storico ed attuale degli alpini: e, a questo proposito, 5 alunni della 3ª A sono stati premiati per il miglior componimento (un libro ed il distintivo del «Belluno» consegnati, oltre dal già citato comandante, dai capitani Ziani e Boscolo del «Val Tagliamento» e dal t.col. Fresia, comandante del «Gemona», dal Sindaco Taddio, dal presidente della Comunità Montana Erlich, dal presidente dell'A.S.T. Cojaniz).

Altro festoso appuntamento in dicembre, per l'inaugurazione della nuova sede (vedi foto).

Dopo la Messa, celebrata dal capitano don Carmelo, saluto del sindaco e intervento del presidente Masarotti che ha



Il «vecio» Pier Antonio Englaro.

sottolineato, fra l'altro, come le sedi dei gruppi stiano assumendo sempre più la caratteristica di punto di riferimento per iniziative di carattere sociale e di pronto intervento.

Gli interventi sono stati conclusi dal capogruppo Macor, che ha ringraziato tutti coloro che, in varie forme, hanno contribuito alla realizzazione dell'iniziativa. Oltre alle già citate autorità, notati esponenti dei locali comandi militari, autorità civili, una delegazione di combattenti della Carinzia e di Salisburgo, il dr. Martini console generale d'Italia a Klagenfurt. Particolare soddisfazione, per questa nuova iniziativa, del cav. Pier Antonio Englaro (vedi foto): novantenne, già capo gruppo e sindaco di Pontebba.

NIMIS

La nuova sede

Non sarà solo sede degli alpini: sarà aperta a chiunque vorrà trascorrere qualche momento di serenità, dialogo, nello spirito che anima il vivere alpino (conoscenza della montagna, attività culturali, sostegno alle iniziative locali, collaborazione con le altre associazioni).

Questi concetti sono stati espressi dal capogruppo Alessandro Comelli.

Il cappellano ausiliario don Totis ha benedetto la sede; il presidente Masarotti — dopo il taglio del nastro inaugurale —

ha portato il saluto e l'elogio della Sezione; il sindaco Mattiuzza ha espresso il plauso della comunità; don Totis ha parlato del significato morale delle attività degli alpini.

Brevi parole di saluto anche dal consigliere regionale Comelli, presente assieme a numerose altre autorità ed a rappresentanze. Nell'occasione è stato benedetto il nuovo gagliardetto, donato da Amalia Vuanello, sorella di Giovanni, medaglia d'argento cui è intitolato il Gruppo.

VERGNACCO

Assieme agli amici di Oppeano



Tre momenti dell'incontro fra gli Alpini del Gruppo di Oppeano (VR) e quelli di Vergnacco.

La visita che, nello scorso febbraio, gli alpini di Oppeano hanno reso al gruppo di Vergnacco ha contribuito a rafforzare ulteriormente i già solidi rapporti di amicizia che risalgono al 1981. Un concerto in onore degli ospiti è stato ese-

guito dal coro «Vos de Mont» di Tricesimo: particolarmente applaudite alcune villotte friulane. L'incontro — cui era presente anche il nostro presidente Sezionale Masarotti — è proseguito con una cena «all'alpina» e con canti, cori, villotte.

MANZANO

Solidarietà



La consegna dell'offerta al prof. Feruglio per la lega del cuore.

Anche da una gara di briscola si può trarre motivo di fare del bene: è così, infatti, che il Gruppo di Manzano — d'intesa con le associazioni culturali, sportive e d'arma — ha potuto devolvere il ricavato di due milioni alla «Lega del Cuore».

Nel corso di una semplice cerimonia il capogruppo Stacco, consegnando l'assegno al prof. Feruglio, ha ricordato la collaborazione di tanti per realizzare l'iniziativa; il prof. Feruglio ha ringraziato, donando un libro che tratta i problemi della cardiologia ed ha illustrato le finalità di cura e prevenzione

del centro.

Parole di elogio — ed invito a proseguire sulla strada così brillantemente intrapresa — sono state rivolte anche dal sindaco Lizzi e dall'assessore Borghi. E senz'altro, questo, il miglior modo di attuare uno dei programmi dell'ANA: «onorare i morti aiutando i vivi». E a proposito di ricordo dei caduti va sottolineata l'iniziativa dell'alpino Armando Zugliano e della signora Gemma Iurigh che hanno donato al gruppo tre ampolle contenenti l'acqua e la sabbia del Don e la terra di Nikolajewka.

CODROIPO

Legame d'affetto e stima tra comunità e penne nere



Il sindaco Donada con le Autorità presenti alla cerimonia del giuramento.

Alla caserma XXIX ottobre di Codroipo si svolge periodicamente la cerimonia di giuramento delle reclute alpine del battaglione Vicenza. Ultimamente hanno giurato la loro fedeltà alla patria circa 630 alpini.

le autorità convenute hanno proceduto alla consegna di una medaglia-ricordo e di una breve licenza premio alla squadra di reclute meglio classificate nelle prove addestrative.

Proseguendo nei rapporti di collaborazione con i reparti delle forze armate di stanza a

Codroipo, il sindaco Pierino Donada ha presenziato al giuramento con fascia tricolore e cappello alpino, portato con orgoglio.

Fra i convenuti il vicecomandante della brigata alpina Julia, colonnello Boriero, i consiglieri della sezione Ana di Udine, Savioli, Comuzzi e Giavedoni, i rappresentanti dei gruppi Ana di Codroipo, di Gradiscutta e della sezione di Pordenone con i rispettivi vessilli. Ha fatto gli onori di casa il comandante del battaglione Vicenza, tenente colonnello Riccardo Canizzaro.

CHIUSAFORTE

Festa del Btg. Cividale



Il col. Not durante il discorso commemorativo. (Foto G.B. Faidutti)

Autorità e numerosi ospiti (tanti alpini civaldesi che rientrano, una volta all'anno al proprio reparto) hanno partecipato a Chiusaforte, alla festa di corpo del battaglione alpino «Cividale».

Accolti dal Comandante col. Not e dal Vicecomandante Lenzini, hanno assistito alla sfilata. Il col. Not ha passato in rassegna i reparti schierati nel cortile della caserma e dopo aver reso onore ai Caduti, ha rievocato la storica giornata d'armi del gennaio 1942, sul fronte russo a Quota Cividale.

Stralciamo alcuni passi dell'allocuzione. «Il 3 gennaio il Cividale sostituisce, assieme ad un plotone di "panzergranadiere" il Gemona a quota 176.2 di Novo Kalitwa, detta quota Signal.

Dopo l'abbandono della sommità della quota da parte dei tedeschi, gli alpini riconquistano la quota stessa sulla quale le artiglierie nemiche rovesciano un uragano di fuoco. All'alba del 5 gennaio, la 16ª, perduto il comandante è costretta a ripiegare ma, riordinata le file e rinforzata dalla 20ª, riprende appena dopo un'ora, la cima del monte, la conquista della quale è costata ai russi perdite enormi. Nell'azione cade il comandante la 20ª.

La sera però il Cividale è costretto a ripiegare. Il 6 successivo è la volta della 76ª che, assieme ad un reparto tedesco, rinnova l'attacco con volontà puntigliosa e sotto l'incalzante irruenza degli alpini i russi vengono definitivamente cacciati dalla posizione, dimezzati da perdite gravissime e sbalorditi da tanto coraggio. Le tre compagnie del Cividale hanno avuto, ognuna, dal 4 al 6 gennaio 1943 una particolare giornata di gloria e meritato al battaglione la citazione all'ordine del giorno del 6 gennaio del Comando 8º Reggimento Alpini, il cambiamento, decretato dai tedeschi del toponimo da "Signalhöhe" in "Quota Cividale" ed il riconoscimento esplicito del merito da parte dei generali tedeschi Eibl e Wen-

del».

Il col. Not quest'anno ha fatto una ricerca degli alpini superstiti di quelle giornate. Ne ha individuati sedici e li ha invitati a partecipare alla festa del Battaglione: senz'altro hanno meritato questo invito!

Li ha chiamati per nome, uno per uno, vicino a sé.

Sono: Stella Lorenzo e Chiappino Mario di Manzano; Manzano Silvio di Collalto di

Tarcento; Lessiga Narciso di Prepotto; Oreste Benet di Manzano; Giovanni De Cecco di Buttrio; Alfonso Domenis di Pulfero; Giovanni D'Andrea di Torreano; Alfredo Monsutti di Togliano di Faedis; Gianpietro Filippi di Udine; Verno Masarotti di Manzano; Albano Mattiassi di Villanova dello Judrio.

Abbiamo parlato con Alfonso Domenis: ricorda esattamente quei giorni: «Ero "spollettatore" dice e noi tiravamo coi nostri mortai da circa 300 metri di distanza, sulla quota Cividale quando era occupato dai russi.

Tiravamo più avanti, un centinaio di metri, quando la collina era tenuta dai nostri. Ma non abbiamo mollato perché ci avevano ordinato, di resistere (per consentire lo spostamento della Divisione, ma lo sapemmo dopo). E quando arrivò l'ordine di ritirata ci accorgemmo che quaranta chilometri più indietro c'erano già i Russi».

Quegli alpini, tra i quali si trovavano giovani caporali diciottenni e padri di famiglia ancor oggi non si vergognano di «aver fatto l'alpino» come quel laureato ventiseienne che così affermava in una lettera al Messaggero Veneto del 22 ottobre scorso.

Né allora chiesero il perché di quell'ordine di resistere.

BUIA

Fedeltà alpina



La foto riprende i soci Tabotta (Emilio classe 900 ed il fratello Lucio classe 903): due fra i primi iscritti al Gruppo di Buia.

PALAZZOLO DELLO STELLA

In festa con gli anziani

Per il secondo anno consecutivo, il 6 gennaio u.s., la festa dell'anziano è stata organizzata dal locale gruppo alpini.

Per i numerosissimi anziani intervenuti, i piccoli dell'asilo, si sono esibiti in piacevoli recite e canti natalizi molto applauditi. Quindi si è passati allo spumante, panettoni e... barzellette. La festa è proseguita; con tanta allegria, fino a tarda ora allietata dal complesso «I Stellari» che, con le loro vecchie melodie, hanno ravvivato i dolci ricordi di tanti anni fa.

Si è conclusa fra abbracci e ringraziamenti con l'augurio più vivo di ritrovarci ancora tutti assieme il prossimo anno.

GORGIO

In compagnia degli anziani

Gli anziani della casa di riposo di Latisana hanno ricevuto, dopo le festività natalizie, la visita degli alpini di Gorgio che hanno voluto alleviare la loro solitudine trascorrendo qualche ora in compagnia e portando loro dei doni.

Con questa iniziativa — di significativo valore sociale e morale — hanno voluto festeggiare i 13 anni di vita del gruppo.

CISERIIS

Anche gli Alpini all'asilo

L'Asilo di Ciseriis è il risultato di una delle tante idee dello scomparso Bertagnolli, «presidente del terremoto».

Mentre gli alpini attendono fiduciosi — e... rinfrancati dalle assicurazioni che, durante la cena sociale del 9 gennaio, il Sindaco ha formulato — che l'amministrazione comunale decida in quale forma ricordare, in maniera duratura, Bertagnolli, nello stesso tempo non dimenticano di stare vicini a questa istituzione che — fra l'altro — educa i loro figli.

Logica, quindi, la nostra partecipazione anche alla festa di Natale del 1987, assieme ai bambini, ai genitori, agli insegnanti. La nostra presenza ed i nostri doni hanno voluto significare ancora una volta il legame di simpatia che unisce il gruppo a questa scuola dove i nostri figli iniziano a muovere i primi passi, sotto la guida di un valido ed apprezzato corpo insegnante al quale doverosamente, anche da queste righe vogliamo rinnovare il nostro pluso ed il nostro grazie.



Il dono di un Alpino ad una bimba della scuola materna.

DIGNANO

Una serata all'insegna del Tricolore

Sabato 13 febbraio Dignano ha vissuto una serata in chiave tutta alpina che ha coinvolto l'intera popolazione, con una semplice ma toccante cerimonia culminante con il dono della Bandiera nazionale alla scuola elementare.

Alla cerimonia sono intervenuti il ten. col. Spessot in rappresentanza del Comando Brigata Alpina «Julia», che ha parlato sul significato della Bandiera; il Consigliere sezione Odorico, che ha portato il saluto della stessa; il Sindaco Zolli, che si è complimentato con gli Alpini per la riuscita della manifestazione; il Direttore didattico, che ha sottolineato il valore della cerimonia ricordando che i colori della Bandiera sono simboli di pace, di fratellanza, di solidarietà e di amor di Patria.

Un apprezzamento particolare al corpo insegnante per la cura posta nel preparare i bambini che, fra l'altro, avevano esposto nel vasto salone della scuola, una miriade di temi e disegni, intonati ad argomenti e momenti di vita alpina (ne riproduciamo alcuni).

Ha fatto gli onori di casa il coro della «Julia», applauditissimo, che ha reso maggiormente suggestivi i vari momenti della cerimonia.

Il Capo Gruppo Bruno Rota nel ringraziare tutti ha detto fra l'altro: «Abbiamo voluto organizzare questa manifestazione per fare dono del tricolore, la Bandiera nazionale italiana, che speriamo resti sempre bene in vista in questa scuola, simbolo e stimolo all'amore per la Patria, di giustizia, di fratellanza e libertà, sentimenti che sono sempre vivi nel cuore di un Alpino».

I temi dei bambini

UN VECCHIO ALPINO RACCONTA...

Il color grigio verde suscita in me un certo fascino data la mia età. Ogni qual volta vedo passare dei giovani militari mi fermo in osservazione, e ho notato che taluni portano un cappello assai curioso, guarnito con una piuma. Lo stesso tipo di cappello l'ho visto parecchie volte addosso a un vecchio del mio paese. Spinto dalla curiosità un freddo pomeriggio che ho avuto occasione di avvicinare il vecchio gli ho chiesto perché portava anche lui quel cappello per lo più logoro.

Lui mi fissò con lo sguardo serio e duro, come io l'avessi offeso, visto il mio imbarazzo accennò un sorriso, si tolse il cappello appoggiandolo sul tavolo, si accomodò vicino al fuoco fissando con gli occhi il cappello e iniziò dicendo «Era freddo, oh

quanto freddo! E neve, quanta neve! E fame, quanta fame! Ma io e te ce l'abbiamo fatta» io sbalordito lo guardavo, sembrava delirante e non capendo il perché gli chiesi «Ma chi? Dove?». Rivolto a me disse «La guerra in Russia, beata la tua età». E continuò narrando l'avventura di centinaia di migliaia di ragazzi di vent'anni partiti per il fronte russo anche loro con quel cappello con quella piuma «Venivano chiamati alpini». Le loro battaglie, le eroiche imprese, la loro sofferenza nella sconfinata steppa russa, i loro morti, feriti, dispersi, la loro tragica ritirata. Durante il racconto il vecchio si agitava, smangiava, soffriva come visse quell'esperienza. Capii allora il significato di quel cappello, di quella piuma e l'orgoglio di colui che la portava seppur logoro. Da allora provo un senso grandissimo di ammirazione verso coloro che portano quel cappello avendone capito il significato.

Fante Massimo

MA CHE BRAVI QUESTI ALPINI

Quando gli Alpini sono venuti nella nostra scuola ci hanno parlato di come svolgono il loro compito di soldati. Il compito principale è quello di difendere le montagne in caso d'attacco e proteggere i civili, e inoltre intervengono in qualsiasi situazione di disagio, come per esempio quando ci sono i terremoti o alluvioni come quella della Valtellina. Anche se io quando c'è stato il terremoto nel nostro Friuli non ero ancora nata, ho sentito molte volte parlare i miei genitori e i miei nonni di quello che hanno fatto gli Alpini in quella occasione; di quanto coraggio hanno dimostrato e quanto soccorso hanno dato alle persone



Lo scambio di alfiere alla scuola elementare.

vive e quante ne hanno salvato da sotto le macerie. Non finiscono mai di elogiare il valoroso Corpo degli Alpini e io sono orgogliosa di avere due alpini in casa cioè mio padre e mio nonno e spero con tutto il cuore che anche il mio fratellino da grande sarà un valoroso alpino.

Quel giorno che gli alpini sono venuti a scuola ci hanno fatto vedere un documentario sul corpo degli Alpini mostrandoci le varie attività che svolgono du-

rante i periodi bellici e durante le calamità naturali come alluvioni e terremoti. L'Alpino è il più bel soldato d'Italia: con la sua divisa, col cappello e la penna nera arriva su tutte le cime più alte d'Italia come un'aquila reale. Io il giorno 13 febbraio quando consegneremo la bandiera tricolore alla nostra scuola griderò ad alta voce e con tutto il cuore: viva gli Alpini d'Italia. Che bravi!!!

Heidi Peressoni

RIVE D'ARCANO

Visita alla scuola materna



Continuando una simpatica tradizione, il gruppo ha reso visita, nello scorso gen-

naio, alla scuola materna intitolata alla Julia.

Presenti la fanfara delle brigate con il maestro Costa; il col. Roberti, il t. col. Jussa, il t. col. D'Angelo, il m. llo Di Carlo, dopo il concerto tenuto dagli applauditissimi «bocia» sono stati consegnati ai bambini — da parte degli alpini in divisa che erano accompagnati dagli ufficiali già citati — alcuni doni.

Il capo gruppo ha rivolto un saluto alla Julia, agli insegnanti, al Comune, al Comando Carabinieri per la simpatia e l'appoggio sempre dimostrati verso il gruppo.

Parole di apprezzamento anche da parte del sindaco cav. Melchior che ha messo in risalto il significato morale dell'incontro, chiuso da un cordiale intervento del col. Roberti che non ha mancato di mettere in luce la collaborazione fra alpini in divisa ed alpini in congedo.

MORTEGLIANO

Brindisi alla casa di riposo



È ormai tradizionale l'appuntamento di Alpini e Bersaglieri con gli ospiti della Casa di Riposo.

Durante lo scambio degli auguri natalizi, inframmezzato da un repertorio di canti e villotte, un brindisi con gli anziani ha voluto loro ulteriormente dimostrare omaggio, rispetto, amore.

RIVIGNANO

Babbo Natale Alpino



Carico di doni, ed aiutato da un folto gruppo di giovani alpini, Babbo Natale ha fatto tappa alla Casa di Riposo ove ha intrattenuto, assieme al Capo Gruppo, per qualche ora le ospiti con canti, villette e canzoni di un tempo.

MONTEAPERTA - VALCORNAPPO

Scolari e penne nere



Il sindaco Noacco con gli Alpini e gli alunni.

Felice riuscita dell'iniziativa del Gruppo di rendere visita agli alunni delle Scuole di Monteperta: e se i bambini hanno gradito i doni delle penne nere queste ultime hanno apprezzato in modo particolare la recita che gli scolari avevano preparato, sotto la regia del corpo insegnante.

È opportuno sottolineare la validità ed il significato di queste iniziative con le quali l'A-

NA dimostra particolare attenzione alle giovani generazioni, aiutandole, con l'esempio e con lo stimolo, ad acquisire quei valori morali che saranno loro di guida nell'affrontare, da adulti, le responsabilità della vita.

Questi concetti sono stati ribaditi anche dagli ospiti presenti: il sindaco Armando Noacco ed il parroco don Mario Totis.

VILLANOVA DELLO JUDRIO

Serata corale



Il 6 febbraio, alla celebrazione di una Messa in onore dei caduti, officiata dal cappellano militare capitano don Carmelo, presenti i gagliardetti dei gruppi limitrofi, è seguita una esibizione — apprezzata ed applaudita — dei cori «Coretto amici della montagna» di Ragogna e «Cjastelir» di Tomba di Mereto.

ORGNANO

Gli Alpini per i ragazzi

Mario Saccomano, uno dei ragazzi che ha potuto sperimentare, assieme ad altri compagni, la validità dell'iniziativa del Gruppo (una delle tante!) verso i giovani, ha sintetizzato le sue sensazioni con un lavoro che pubblichiamo:

La prima uscita l'abbiamo fatta il 28 giugno, con una splendida giornata, in Val Pesarina, con meta il Rifugio F.lli De Gasperi e la Forca dell'Alpino, indi l'attraversamento del Gruppo del Mimosias con l'imponente e bel Campanile, con discesa a casera Mimosias e alla statale. L'alpino Pio il ciargnel, arzilla sessantaseienne, ha dato un buon da fare a tutta la compagnia, 26 persone, con il suo passo svelto (l'allenamento dalla ritirata di Russia se l'è portata dietro e dura tutt'ora).

Seconda uscita il 12 luglio, in Val Visdende, per assistere alla S. Messa del Santo Padre. Levataccia alle due di notte con arrivo alle sorgenti del Piave al Peralba, superbo e nitido nell'aria mattutina. Breve pensiero in ricordo di tutti gli Alpini deceduti e scarpinata di quasi tre ore fino a Pra Marino. Durante il tragitto abbiamo potuto constatare quale sia la forza distruttrice dell'acqua osservando gli smottamenti e le dighe distrutte da precedenti nubifragi. Abbiamo goduto degli incantevoli e incomparabili giochi di luce del sorgere del sole. Tutti abbiamo assistito alla Santa Messa del Papa ed ascoltato la Sua parola in difesa della natura e dell'ambiente. I nostri Alpini erano con il loro cappello e la bandiera. Il pomeriggio siamo risaliti alle sorgenti stanchissimi, però felici, nell'incanto del tramonto.

Dal 19 al 22 luglio, abbiamo trascorso quattro giorni in Baita a Pesariis. Vi hanno partecipato 4 alpini del Gruppo come guide, tre mogli di alpini, bravissime nel prepararci i pranzi che ci davano forza per le fatiche del giorno successivo e quattordici ragazzi. È stato tutto bello, dalla giornata scura e teporalesca di domenica (alluvione della Valtellina) alle

escursioni successive. Era la prima volta che soggiornavamo in baita ed abbiamo capito cosa vuole dire essere alpini. La sera si cantava tutti assieme al fuoco crepitante del fogolar. Al crepuscolo un alpino ritirava la bandiera esposta ed il capogruppo recitava la Preghiera dell'Alpino. Dopo le pulizie e l'ora libera, ci sedevamo sul muretto a secco ed un alpino leggeva alcuni brani del libro «Con me e con gli Alpini» e tutti assieme li commentavamo. Io ricordo con piacere il racconto del «Ritratto del soldato Somacal Luigi».

Il lunedì abbiamo preso il sentiero per il Monte Bivera che parte dalla Casera Razzo; acque cristalline e precipitanti, fiori stupendi, animali al pascolo, casere, Sauris con il suo lago in lontananza, tutto era meraviglioso. Purtroppo abbiamo dovuto ripiegare a circa 20 minuti dalla cima causa un imprevisto temporale. Abbiamo poi visitato una malga, osservato alcune attività che si stavano svolgendo ed acquistato dell'ottima ricotta affumicata che abbiamo poi consumato in baita assieme a polenta fumante.

Il martedì siamo ritornati al De Gasperi, già visitato in giugno, ed alla Forca dell'Alpino che anche stavolta non abbiamo raggiunto causa il temporale imprevisto.

Il mercoledì siamo saliti al Passo Mimosias ed al Passo Oberenghe e preso il sentiero roccioso che porta alla Terza Grande. Eravamo stanchi, tanto che nella salita abbiamo scambiato, pur nella lontananza, degli asinelli e dei muli al pascolo, per dei caprioli ed il Claudio, sette anni, il più piccolo della compagnia, era felicissimo.

Certo, gli alpini hanno faticato molto per tenerci tranquilli la sera in baita, senza volerlo eravamo come il terremoto. Io spero, e così tutti quelli che hanno partecipato alla bella avventura, che l'alpino proprietario della baita, amico del Capogruppo, capisca quello che

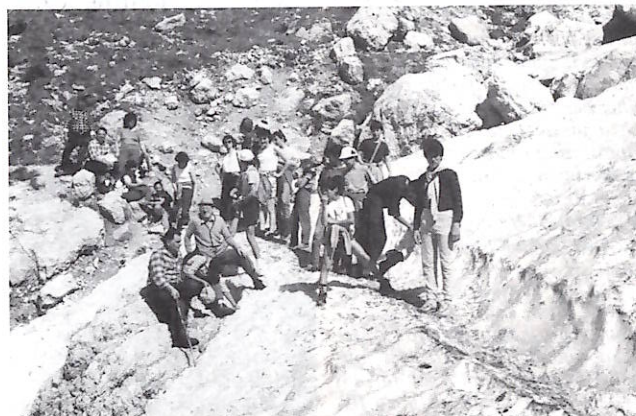


Foto di gruppo dei partecipanti all'escursione.

noi abbiamo provato di bello in quei quattro giorni e che ci offra l'opportunità di ritornare (noi ci siamo promessi di salire l'anno prossimo sui Brentoni).

Il 4 ottobre, ultima giornata a noi dedicata, siamo saliti sul Monte Cocco. Volevamo vedere le marmotte, come ci era stato promesso dagli alpini; purtroppo il brutto tempo ed il baccano che abbiamo fatto,

hanno messo in fuga i timidi animali, lasciandoci a vista ed a bocca asciutta. Sarà per un'altra volta.

Queste escursioni montane hanno un grande successo fra noi ragazzi, ne apprezziamo lo spirito e lo svolgimento. Purtroppo dei ragazzi devono rimanere casa perché gli organizzatori dicono che per tenerci a freno non possiamo essere più

di un certo numero.

Ad ogni modo dico «Bravi alpini per quello che fate per noi». Tramite la vostra pazienza, la vostra buona volontà e disponibilità, anche noi, ragazzi di pianura, abbiamo conosciuto e cominciato ad amare la montagna, il suo ambiente e lo spirito degli alpini. Abbiamo capito il sacrificio di tutti gli alpini che su quei monti hanno

combattuto a tanto sacrificio per la nostra Patria. Cari alpini, per tutto quello che fate per noi e per la nostra Comunità, e qui voglio ricordare, fra le tante cose fatte nel 1987, la bella immagine musiva della Madonna, benedetta il 15 ottobre, vostro anniversario, a nome di tutti vi dico: grazie e continuate!

Mario Saccomano,
16 anni, a nome di tutti

Gruppi assegnati ai consiglieri e incaricati di zona

BARNABA GIANANDREA - 33030 Buja - via Strombons, 45 - tel. 960544 - **BUJA** - **COLLOREDO DI MONTALBANO** - **OSOPPO** - **TREPPON GRANDE**.

BARUZZO ANTONIO - 33100 Udine - via Fagagna, 9 - tel. 540565 - **COLLOREDO DI PRATO** - **PASIAN DI PRATO** - **PASSONS**.

BURATTI ANTENORE - 33042 Buttrio - via Bassa, 9 - tel. 674337 - **MANZANO** - **SAN GIOVANNI AL NATISONE** - **VILLANOVA DEL JUDRIO**.

CHIOFALO GIULIANO - 33100 Udine - via Isonzo, 68 - tel. 43663 - **BRANCO** - **UDINE CENTRO** - **UDINE GODIA** - **UDINE S. OSVALDO**.

COMUZZI GIUSEPPE - 33030 Codroipo - via Zaira, 16 - tel. 904123 - **BEANO** - **RIVIGNANO** - **RIVOLTO**.

COSANI LIVIO - 34074 Monfalcone GO - via Parini, 17 - tel. 0481/798827 - **AQUILEIA** - **CERVIGNANO DEL FRIULI**.

D'AGOSTINI FRANCO - 33030 Campoformido fr. Bressa - via D'Agostino, 21 - tel. 662711 - **BASILIANO** - **BRESSA** - **CAMPOFORMIDO** - **NESPOLEDO** - **ORGNANO** - **SCLAUNICO** - **VILLAORBA** - **ZUGLIANO**.

DE ANTONI GIANCARLO - 33010 Malborghetto - via S. Caterina, 20 - tel. 0428/60009-60025 - **CAVE DEL PREDIL** - **PONTEBBA** - **TARVISIO**.

GARZITTO PIO - 33054 Lignano Sabbiadoro - via Carso, 12 - tel. 0431/71059 - **GORGIO DI LATISANA** - **LATISANOTTA** - **POCENIA** - **TORSA DI POCENIA**.

GOI MORENO - 33010 Cassacco - piazza Noacco, 12 - tel. 851602 - **MONTEGNACCO** - **VERGNACCO** - **ZOMPITTA**.

ODORICO ERBINO - 33030 Flaibano - via Cavour, 34 - tel. 869100 - **CARPACCO** - **CODERNO** - **DIGNANO** - **FLAIBANO** - **GRIONS DI SEDEGLIANO** - **MERETO DI TOMBA** - **SAN VITO DI FAGAGNA** - **SEDEGLIANO**.

PARAVAN RINALDO - 33030 s. Andrat del Cormor - via Cavour, 35 - tel. 768350 - **CASTIONS DI STRADA** - **FLAMBRO** - **MORTEGLIANO** - **S. ANDRAT DEL CORMOR** - **TALMASSONS**.

PEROSA GIACOMO - 33053 Latisanotta - via Ronchis, 32 - tel. 0431/59541 - **LATISANA** - **LIGNANO SABBIADORO** - **PERTEGADA** - **PRECENICCO** - **RONCHIS DI LATISANA**.

PICCILLI FRANCO - Majano - via Palmanova, 4/1 - tel. 959214 - **ALNICCO** - **SAN DANIELE DEL FRIULI**.

SABBADINI FRANCO - 33010 Magnano in Riviera - via Roma, 11/2 - tel. 783456 - **BILLERIO** - **CISERIIS** - **COJA** - **COLLALTO DI TARENTO** - **SEGNACCO DI TARENTO**.

TABOGA ALBERTO - 33038 S. Daniele del Friuli - via Tagliamento, 31 - tel. 957087 - **COSEANO** - **FORGARIA NEL FRIULI** - **MAJANO** - **MURIS DI RAGOGNA** - **RIVE D'ARCANO** - **SUSANS DI MAJANO**.

TOFFOLETTI ROBERTO - 33100 Udine - via Beretta, 27 - tel. 281540 - **BASALDELLA DEL CORMOR** - **POZZUOLO DEL FRIULI** - **UDINE EST** - **UDINE OVEST** - **UDINE RIZZI**.

TOSOLINI GIULIANO - 33019 Tricesimo - via Cividale, 44 - tel. 854491 - **CASSACCO** - **RACCHIUSO DI ATTIMIS** - **SAVORGNANO AL TORRE**.

VONCINI MARIO - 33050 Percoto - via Gorizia, 4 - tel. 676351 - **LAUZZACCO** - **PAVIA DI UDINE** - **PERCOTO**.

Incaricati di zona

BENEDETTI MARIO - 33050 Precenico - via Brian, 25/B/1 - tel. 0431/589044 - **MUZZANA DEL TURGNANO** - **PALAZZOLO DELLO STELLA**.

CARNELLO UGO - 33100 Udine - via Po, 70 - tel. 282647 - **FELETTI UMBERTO** - **TERENZANO** - **CARNACCO** - **UDINE NORD**.

CUBERLI ADRIANO - 33030 Santa Margherita strada del Vat, 23 - tel. 672000 - **CERESETTO** - **TORREANO** - **ERTO** - **FAGAGNA** - **MORUZZO** - **PAGNACCO** - **VILLALTA DI FAGAGNA**.

FELCARO ITALO - 33048 San Giovanni al Natisone - via Roma, 66 - tel. 756102 - **BUTTRIO** - **DOLEGNANO** - **MEDEUZZA** - **PRADAMANO** - **UDINE CUSSIGNACCO**.

MARTINA FEDERICO - 33010 Chiusaforte - via Roma, 41 - tel. 0433/52228 - **CHIUSAFORTE** - **MOGGIO UDINESE** - **OSEACCO DI RESIA** - **RESIA «VAL RESIA»** - **RESIUTTA** - **STOLVIZZA «SELLA BUIA»**.

MUZZOLINI ALFONSO - 33017 Tarcento - viale Stazione, 27 - tel. 785584 - **LUSEVERA «VAL TORRE»** - **MONTEAPERTA «VAL CORNAPPO»** - **TARCENTO**.

SAVIOLI AURELIO - 33030 Codroipo - via del Giardino, 1/3 - tel. 906819 - **BERTIOLO** - **CODROIPO** - **GRADISCUTTA DI VARMO** - **VIRCO**.

TONCHIA CARLO - 33017 Tarcento - via Montegrappa, 7 - tel. 785211 - **MAGNANO IN RIVIERA** - **NIMIS** - **TAIPANA** - **UCCEA DI RESIA**.

TOSOLINI LUCIANO - 33010 Tavagnacco fr. Branco - via S. Francesco, s.n. - **ADEGLIACCO** - **CAVALICCO** - **REANA DEL ROJALE** - **TAVAGNACCO** - **TRICESIMO**.

SEZIONE DI UDINE

in famiglia

Commiato

Alle famiglie degli scomparsi la redazione del nostro giornale e tutti gli Alpini delle nostre sezioni rinnovano le più affettuose condoglianze.

GRUPPO DI BRANCO

Sono andati avanti l'Art. Alpino Giovanni Azale, cl. 1899, Cav. di V. Veneto, operazioni di guerra 1915/18 sul Montello, e l'alpino Lodovico Comuzzi, cl. 1901, presente alle operazioni di guerra 1940/45 decorato con croce di guerra. Ai rispettivi familiari tutti i soci del gruppo rinnovano le più sentite condoglianze.

GRUPPO DI COLLOREDO M. ALBANO

È improvvisamente mancato il socio Bruno Puppini, cl. 1933, alpino del Btg. Gemona. Il gruppo lo ricorda per la sua generosità e per la sua partecipazione ininterrotta al consiglio direttivo del gruppo fin dalla sua fondazione.

GRUPPO DI BUIA

Ci ha lasciati il socio Riccardo Paoluzzo, cl. 1893, Cav. di V. Veneto, alpino dell'8° Rgt., Btg. Gemona. Ai familiari rinnovate condoglianze da parte di tutto il gruppo.



È volato nel Paradiso di Cantore il più vecchio alpino del Gruppo, Riccardo Pauluzzo, cl. 1893. Cittadino operoso e leale, generosissimo ed affabile con tutti, acuto testimone di vicende lontane. Appena ventenne, conobbe le atrocità della 1ª guerra mondiale che lo vide sul fronte col grado di Serg. Magg. degli Alpini. Dopo la guerra si dedicò con assiduità e grande impegno al lavoro dei campi e ad altre numerose attività sociali, mai dimenticando però il suo essere Alpino ed il vecchio cappello con la penna nera che, diceva lui, lo faceva sentire più giovane e sicuro. Ai funerali c'era tutta la comunità, un picchetto di Alpini in congedo col Capogruppo, la banda

cittadina, una rappresentanza dei Combattenti e Reduci ed una rappresentanza anche di penne nere di Dobbiaco, sempre in contatto con Buja dopo il sisma. Ai familiari tutti i soci del gruppo rinnovano le più sentite condoglianze.

GRUPPO DI MOGGIO UDINESE

Dopo brevissima malattia si è spento il socio Panier dott. Domenico, cl. 1912 del 9° Rgt. Artiglieria, Ten. Col. della riserva. Il direttivo ed i soci tutti partecipano al dolore dei familiari cui formulano le più vive condoglianze.

È improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari anche il socio Gino Missoni, cl. 1924, dell'8° Rgt. Alpini - Btg. Gemona. Il direttivo ed i soci tutti porgono ai familiari le più sentite condoglianze.

GRUPPO DI DOLEGNANO



È mancato il socio Luciano Visentini, cl. 1950 alpino del Btg. Cividale. Rinnovate condoglianze ai familiari da parte dei soci del gruppo.

GRUPPO DI GORGO DI LATISANA



È mancato il socio Elio Minutello, cl. 1934, art. alpino del gruppo Udine, sempre presente a tutte le manifestazioni alpine. Il gruppo rinnova alla figlia sentite condoglianze.

GRUPPO DI CUSSIGNACCO

Sono mancati i soci Primo Ceschia, cl. 1914, alpino del Btg. Cividale, presente nella

campagna dei Balcani ove si meritò la croce di guerra, e Gelindo Fantini, cl. 1933, già del Btg. Val Fella. Ai rispettivi familiari il gruppo rinnova le più vive condoglianze.

GRUPPO DI FELETTU UMBERTO



È deceduto il socio Arturo Fumagalli, cl. 1919 alpino del Btg. Cividale, campagne di guerra Grecia e Russia. Lascia nel dolore la moglie ed il figlio ai quali i soci del gruppo rinnovano le loro più sentite condoglianze.

GRUPPO DI MERETO DI TOMBA

È mancato il socio Silvano Linzi, cl. 1935, del 3° Art. montagna Gruppo Udine. Ai familiari sentite condoglianze.

GRUPPO DI OSEACCO «M. TE CANIN»

Ci ha lasciati il socio Silvio Di Lenardo, cl. 1936, 8° Rgt. Alpini Btg. Tolmezzo. I soci del gruppo rinnovano ai familiari le più sentite condoglianze.

GRUPPO DI MONTEGNACCO

Ci hanno lasciati i soci Arturo Aghina, cl. 1909, sergente maggiore dell'8° Rgt. Alpini - Btg. Cividale, campagne di guerra Albania e Francia, decorato con croce di guerra, e Giuseppe Bassi, cl. 1889, del 2° art. alpina Gruppo Conegliano, Cavaliere di V. Veneto, decorato con croce di guerra. Ai familiari le più sincere condoglianze da parte dei soci del gruppo.

È deceduto anche Egidio Zanini, cl. 1898, Amico degli Alpini e Cavaliere di V. Veneto. Ai familiari rinnovate condoglianze.

GRUPPO DI LAUZACCO

È andato avanti il socio Alfredo Fantini, cl. 1929, alpino del Btg. Cividale. Socio dell'ANA fin dal 1953 non ha mai mancato alle adunate alpine. A Fausto e parenti il gruppo rinnova le più vive condoglianze.

Sono mancati anche i soci

Giuseppe Grion, cl. 1910, del 3° art. montagna gruppo Conegliano, e Celeste Nassigh, cl. 1912, dell'8° Rgt. Alpini Btg. Cividale. Ai familiari rinnovate vivissime condoglianze dal gruppo. Il gruppo di Lauzacco è vicino al dolore dei familiari per la perdita di Domenico Monzo, Amico degli Alpini. Nel ricordare la sua generosità e la sua costante presenza dove c'era bisogno di aiuto, e nel rimpiangere la sua improvvisa partenza, il gruppo rinnova ai familiari vive condoglianze.

GRUPPO DI FAGAGNA



È andato avanti Ermenegildo Piccoli, cl. 1899, Sergente dell'8° Rgt. alpini - Btg. Cividale, Cavaliere di V. Veneto, uno dei soci fondatori del gruppo. Tutti i soci partecipano al dolore dei familiari ai quali rinnovano vive condoglianze.



È mancato all'affetto della moglie e figli il socio Dario Digitali, cl. 1914, alpino del Btg. Gemona. Aveva partecipato alle campagne di Grecia, Albania e Montenegro meritandosi la croce di guerra. Ai familiari rinnovate vivissime condoglianze.



È deceduto il Socio Castellani Gino, cl. 1928, alpino del btg. «Cividale» - iscritto all'ANA sin dal 1954 e da molti anni emigrato in Francia. Il Gruppo prende parte al dolore dei familiari e rinnova vivissime condoglianze alla moglie, ai figli e alla madre.

Concilio Vaticano II
Costituzione pastorale
sulla Chiesa nel
mondo contemporaneo
«Gaudium et spes»,
promulgata da Paolo VI
il 7-12-1965

PARAGRAFO 1596

La guerra non è pur-
troppo estirpata dalla
umana condizione. E fin-
tantoché esisterà il peri-
colo della guerra e non
ci sarà una autorità in-
ternazionale competente,
munita di forze efficaci,
una volta esaurite tutte
le possibilità di un paci-
fico accomodamento,
**non si potrà negare ai
governi il diritto di
una legittima difesa. I**
capi di Stato e coloro
che condividono la re-
sponsabilità della cosa
pubblica hanno dunque
il dovere di tutelare la
salvezza dei popoli che
sono stati loro affidati,
trattando con grave sen-
so il responsabilità con-



sono stati loro aiutati, trattando con grave senso di responsabilità cose di così grande importanza. Ma altra cosa è servirsi delle armi per difendere i giusti diritti dei popoli, ed altra cosa voler imporre il proprio dominio su altre nazioni. Né la potenza bellica rende legittimo ogni suo uso militare o politico. Né per il fatto che una guerra è ormai disgraziatamente scoppiata, diventa per questo lecita ogni cosa tra le parti in conflitto.

PARAGRAFO 1597

Coloro poi, che, al servizio della patria, esercitano la loro professione nelle file dell'esercito, si considerino anch'essi come ministri della sicurezza e della libertà dei loro popoli e, se rettamente adempiono il loro dovere, concorrono anch'essi veramente alla stabilità della pace.

Dal discorso del Papa agli appartenenti alla Scuola Militare Alpina di Aosta il giorno 7 settembre 1986

... La prima vostra responsabilità si chiama impegno di pace. La condizione militare ha il suo fondamento morale nell'esigenza di difendere i beni spirituali e materiali della comunità nazionale, della Patria. Questa difesa, garante del bene comune di un popolo, è un presupposto della pace e della concordia tra le nazioni. Certamente occorrerà, come ricordava il mio Predecessore Giovanni XXIII, vedere i problemi dei rapporti tra le nazioni e quelli della difesa con mentalità rinnovata, a motivo dell'evoluzione tecnologica che obbliga a esaminare le questioni con aggiornata prudenza; ma rimane il fatto che c'è bisogno di garantirsi da quelle tentazioni di aggressione, di ingiustizia e di violenza che spesso allettano ed alterano lo spirito dell'uomo. Esiste, infatti, una situazione di peccato nell'umanità, che si annida nel cuore delle persone e tenta di incidersi a fondo nei vari strati della società. *In questo contesto la difesa è prudenza, è diritto, è dovere che impegna gli uomini ad una continua vigilanza, interiore ed esterna, per prevenire lo scatenarsi dell'odio e della guerra...*

GRUPPO DI RIVIGNANO



Ci ha lasciati il socio cap. magg. Giuseppe Odorico, cl. 1920, del 3° Artiglieria da montagna. Combattente sui fronti di Grecia, Albania e Russia, decorato con medaglia d'argento al valor militare. Mandi «Beppo Prussie» resterai per sempre fra noi. Ai familiari rinnovate sentite condoglianze.



Non c'è più fra noi il socio Alessandro Trevisan cl. 1935, dell'8° Btg. Alpini. Consigliere, instancabile lavoratore e padre esemplare, tutti lo ricordano con immutato affetto per l'allegria e lo spirito alpino che lo distinguevano. Mandi Sandro sarai sempre nei nostri cuori. Il gruppo rinnova ai familiari le più vive condoglianze.

GRUPPO DI S. VITO DI FAGAGNA



È andato avanti il socio Dante Rovedo, cl. 1910, dell'8° Rgt. Alpini, Btg. Cividale con il quale aveva prestato servizio sia nel periodo di leva che in guerra. Alla cerimonia funebre ha partecipato, con il gagliardetto del Gruppo, un picchetto di Alpini in congedo che ha vegliato la salma durante la funzione religiosa. Ai familiari rinnovate sentite condoglianze.

GRUPPO DI MURIS DI RAGOGNA

Il gruppo annuncia la perdita del socio fondatore Nicolò De Monte, cl. 1905 dell'8° Rgt.

Alpini - Btg. Gemona. Oltre che socio fondatore era stato per parecchi anni alfiere del gruppo in ogni manifestazione, dimostrando un grandissimo attaccamento al suo cappello alpino. Tutti i soci si uniscono al dolore del figlio Fiorino cui rinnovano le più sincere condoglianze.

GRUPPO DI POCENIA



È andato avanti il socio Vittorio Gazzola, cl. 1918, del 3° art. montagna - gruppo Udine, campagne di guerra Grecia-Albania e Russia, decorato con medaglia di bronzo nella battaglia di Nikolajewka. I soci del gruppo rinnovano ai familiari vivissime condoglianze.



È mancato anche il socio Rino Musiani, cl. 1906, del 9° Rgt. Alpini - Btg. Vicenza. Tutti i soci del gruppo rinnovano ai familiari le più vive condoglianze.

GRUPPO DI GRADISCUTA DI VARMO



È mancato all'affetto dei suoi cari Ferdinando Scaini (Toni) cl. 1906, alpino del Btg. Vicenza. Campagna di guerra in Africa Orientale. Fondatore del gruppo e Capogruppo dal 1960 al 1977, gli era stata conferita l'onorificenza di Cavaliere O.M.R.I. La sua perdita ha lasciato in tutti un vuoto incolmabile. Ai figli ed ai parenti rinnovate sentite condoglianze da parte di tutti i soci del gruppo.



È andato avanti il socio Giuseppe Bravin, cl. 1924, del 9° Rgt. Alpini - Btg. Vicenza. Ai familiari sentite rinnovate condoglianze.



Ci ha lasciati anche il socio Giovanni Spagnol, cl. 1913, del 9° Rgt. Alpini - Btg. Vicenza. Campagna di guerra in Russia, decorato con la croce di guerra. Alla moglie ed alla figlia i soci del gruppo rinnovano le più sentite condoglianze.



È mancato il socio Pietro Bosco, cl. 1929, alpino dell'8° Rgt. - Btg. Cividale. Alla moglie ed ai figli rinnovate condoglianze da parte di tutto il gruppo.

Sono mancati anche i soci Adolfo Vuaran, cl. 1908, alpino del 9° Rgt. - Btg. Bassano e Oliviero Teghil, cl. 1914, del 9° Rgt. Alpini - Btg. Vicenza, campagne di guerra in Grecia e Russia, decorato con la croce di guerra. Ai familiari rinnovate e sincere condoglianze da tutto il gruppo.

GRUPPO DI PALAZZOLO D. STELLA

In seguito a tragico incidente stradale ci ha lasciati il socio Santo Casasola, cl. 1914, del 3° art. montagna, 17ª batteria. Aveva partecipato alle operazioni di guerra in Africa Orientale e poi in Jugoslavia meritandosi la croce di guerra. Alla moglie ed ai figli che lo ricordano con immutato affetto il gruppo rinnova vive condoglianze.

GRUPPO DI VILLALTA



È mancato il socio Antonio Valusso, cl. 1909, dell'8° Rgt. alpini Btg. Cividale, iscritto all'ANA fin dal 1950. Nel ricordarlo ancora, i soci del gruppo rinnovano alla moglie Ida ed alla figlia Angela le più vive condoglianze.

GRUPPO DI PASSONS

Il gruppo annuncia con dolore l'immaturo scomparsa del socio e consigliere Orio Marcotti, cl. 1941, del 3° art. montagna - gruppo Osoppo. Alla moglie ed alle figlie si rinnovano le più vive condoglianze.

GRUPPO DI PAGNACCO

È mancato il socio Guglielmo Verilli, cl. 1905, del 9° Rgt. alpini, sempre presente a tutte le manifestazioni alpine. I soci del gruppo, ricordarlo, rinnovano ai parenti le più vive condoglianze.

GRUPPO DI SAN DANIELE

Hanno raggiunto il Paradiso di Cantore i soci Pietro Buttazoni, cl. 1916, dell'8° Rgt. alpini Btg. Gemona, combattente sul fronte Greco-Albanese ed in Montenegro, decorato con due croci al merito; Mario Lepore, cl. 1937, dell'11° Rgt. Alpini, sempre gioviale e generoso, benemerito del gruppo; Guerrino Natolino, cl. 1916, del 3° Art. da montagna, Gruppo Conegliano, combatte sui fronti Greco-Albanese e Russo, decorato con la croce di guerra. Ai familiari il Direttivo e gli alpini tutti rinnovano le più vive condoglianze.



È mancato anche il socio Leonardo Molinaro cl. 1908, sergente dell'8° Rgt. alpini Btg. Gemona, figura esemplare di socio e dotato di grande spirito di solidarietà scarpona. Ai familiari rinnovate e sentite condoglianze dal Direttivo e da tutti i soci.

GRUPPO DI PERTEGADA

È deceduto il socio Giuseppe Claut, cl. 1945, alpino dell'8° Rgt. Il gruppo rinnova ai familiari più vive condoglianze pr la prematura perdita del loro caro.

GRUPPO DI TARENTO



Ci ha lasciati il socio Leandro Biasizzo, cl. 1921, del 3° Art. da montagna. Gli alpini del gruppo rinnovano ai familiari le più vive condoglianze.

È andato avanti il socio Generale Giancarlo Bonesi, cl. 1916, del 3° Art. montagna. Gruppo Udine combattente sul fronte Occidentale ed in Grecia Albania, decorato con una medaglia di bronzo, una croce al V.M. e due croci al merito. Tutto il gruppo, nel ricordarlo, rinnova ai familiari le più sentite condoglianze.

GRUPPO DI RESIUTTA

È andato avanti il socio Luigi Monego, cl. 1925, dell'8° Rgt. alpini Btg. Cividale. Ai parenti rinnovate condoglianze dai soci del gruppo.

GRUPPO DI UDINE CENTRO

Sono mancati i soci M.llo Magg. Goffredo Lazzarini, cl. 1910, del 3° Art. montagna Gruppo Conegliano, combattente nei Balcani e decorato con tre croci di guerra; Albino Migotti, cl. 1903, M.llo Magg. dell'8° Rgt. alpini Btg. Tolmezzo, partecipò alla campagna di guerra 1940/45 meritandosi una croce al merito di guerra. Ai rispettivi familiari tutti i soci del gruppo rinnovano le più sentite condoglianze.



A distanza di un anno dalla morte del Col. Ennio Muscas, la moglie ed i figli lo ricordano a tutti gli amici. Anche tutto il Gruppo si unisce al ricordo del Col. amico Ennio e rinnova ai familiari le più sincere condoglianze.

GRUPPO DI GODIA



È deceduto il socio Egidio Vircario, cl. 1909, dell'8° Rgt. Alpini Btg. Cividale. Il Gruppo, unito nel ricordo, rinnova ai familiari vivissime condoglianze.

GRUPPO DI TALMASSONS

Sono andati avanti i soci Bruno Ponte, cl. 1912, alpino del Btg. Aquila; Luigi Ponte, cl. 1909, alpino del Btg. Vicen-

za; Ermo Rosso, cl. 1914, alpino del Btg. Vicenza. Tutti i soci del gruppo sono vicini ai rispettivi familiari ai quali rinnovano le più vive condoglianze.

È mancato anche l'Amico degli Alpini Giovanni Ponte. Ai familiari rinnovate condoglianze da parte di tutti i soci del Gruppo.

GRUPPO DI ZUGLIANO

Nel 10° anniversario della morte di Vincenzo Morocutti, sergente dell'8° Rgt. alpini, la moglie Luisa ed i figli lo ricordano con immutato affetto. Il Gruppo si associa nel ricordo.

GRUPPO DI VILLANOVA DEL J.

È deceduto il socio Elidio Cecotti, cl. 1927, alpino del Btg. Cividale. Ci ha lasciati anche Novellino Mainardis, cl. 1915, aggregato alla Divisione Julia, 5ª compagnia sussistenza, 52ª

squadra panettieri, partecipe delle campagne di Grecia-Albania e Russia. Ai rispettivi familiari tutti i soci del gruppo rinnovano vive condoglianze.

Alpinifici

GRUPPO DI DIGNANO

Si sono giurati eterno amore il socio Edoardo Peressini e la gentile signora Gianna. Ai novelli sposi felicitazioni vivissime da parte di tutti i soci del gruppo e tanti auguri di ogni bene.

GRUPPO DI RACCHIUSO

Il socio Rino Dreossi e la signorina Luisa Poiana si sono uniti in matrimonio coronando il loro sogno d'amore. Il gruppo di Racchiuso augura loro tanta felicità, prosperità e resta in attesa di una nidiata di... Alpinotti.

Anche il socio Fabrizio Degano si è unito in matrimonio con la gentile signorina Sonia Battel. Tutti i soci del gruppo formulano ai novelli sposi i migliori auguri di tanta felicità e prosperità.

Scarponcini

GRUPPO DI DIGNANO

Il gruppo si congratula con il socio Onelio Cominotto e signora Emilia per la nascita dell'alpinotto Denis, cui augura tanta salute e prosperità.

GRUPPO DI PALAZZOLO D. STELLA

Nastro rosa sull'uscio di casa Pitton per la nascita della «stella alpina» Cristina, secondogenita di papà Lorenzo. Ai genitori ed alla neonata il gruppo invia i migliori auguri di ogni bene.

GRUPPO DI RIVE D'ARCANO

Il socio Guido Baracchini e signora festeggiano l'arrivo della secondogenita Sara. Tutti gli iscritti al gruppo, nel congratularsi con i bravi genitori, formulano alla neonata i migliori auguri.

Festa grande anche in casa Galasso per la nascita della stella alpina Debora. A papà Gino ed a mamma Doretta congratulazioni vivissime dai soci, alla neonata tanti auguri di ogni bene.

GRUPPO DI VILLALTA

Il socio Gerard Fantini e consorte annunciano con grande piacere la nascita del secondogenito Michele. Il gruppo, associandosi alla gioia dei genitori, formula al neonato i migliori auguri di ogni bene.

Ueli pa lum

Gruppo A.N.A. Adegliacco-Cavalicco	60.000
Gruppo A.N.A. Alnicco	100.000
Gruppo A.N.A. Campoformido	5.000
Gruppo A.N.A. Carpaccio	15.000
Gruppo A.N.A. Codroipo	60.000
Gruppo A.N.A. Dignano	40.000
Gruppo A.N.A. Dolegnano	30.000
Gruppo A.N.A. Fagagna	30.000
Gruppo A.N.A. Feletto Umberto	50.000
Gruppo A.N.A. Flaibano	25.000
Gruppo A.N.A. Flambro	20.000
Gruppo A.N.A. Gorgo di Latisana	30.000
Gruppo A.N.A. Gradiscutta di Varmo	120.000
Gruppo A.N.A. Medeuzza	50.000
Gruppo A.N.A. Muris di Ragogna	5.000
Gruppo A.N.A. Oseacco di Resia - «Monte Canin»	10.000
Gruppo A.N.A. Palazzolo dello Stella	40.000
Gruppo A.N.A. Pradamano	5.000
Gruppo A.N.A. Precenico	20.000
Gruppo A.N.A. Racchiuso	40.000
Gruppo A.N.A. Rive d'Arcano	40.000
Gruppo A.N.A. Rivignano	60.000
Gruppo A.N.A. San Daniele del Friuli	30.000
Gruppo A.N.A. San Vito di Fagagna	30.000
Gruppo A.N.A. Susans di Majano	10.000
Gruppo A.N.A. Tarcento	30.000
Gruppo A.N.A. Udine-Godia	30.000
Gruppo A.N.A. Villalta di Fagagna	60.000
Consiglieri Sezionali	30.000
Signor Albertini Sergio	5.000
Signor Bergagna Mario	10.000
Signor Blasutto Gino - Francia	10.000
Signor Bonollo Enrico - Fara Vicentino	10.000
Cav. Uff. Giovanni Crescevic - Reana	5.000
Famiglia Digitali Dario - Fagagna	100.000
Signor Di Val Rino - Chiusaforte	10.000
Signor Filippig Giovanni - Roveredo in Piano	5.000
Signor Gazzini Arturo - Abbadia Lariano	10.000
Famiglia Gazzola - Pocenja	30.000
Signor Giacomini Nello - Francia	20.000
Signor Gris Renzo - Canada	10.000
Signor Marcon Giovanni - Roma	5.000
Signora Macoratti Luisa - in memoria del marito	20.000
Famiglia Muscas in memoria del Col. Ing. Ennio Muscas	50.000
Famiglia Musiani - Pocenja	30.000
Signor Piccini Giuseppe - Canada	10.000
Famiglia Piccoli Ermenegildo - Francia	50.000
Signor Pischiutta Giordano - Mondovi-Piazza	5.000
Signor Rulli Nicola - Scafa	5.000
Signor Sbraci Italo - Firenze	10.000
Signor Simonetti Benito - Trieste	5.000
Signor Tomasino Claudio - Germania	10.000
Signor Venturini Riccardo - Svizzera	10.000
Signora Visentini Renza Ved. Vacchiano	20.000
Sig. Zanussi Marino - Sedegliano in mem. della moglie	20.000
Signora Zuliani Edda - Villa Santina	15.000

A.N.A. - G.S.A.



Nucleo di Udine

ATTIVITÀ AGONISTICA

Sotto l'abile ed appassionata guida del Direttore Sportivo Dino Flaugnatti, meglio conosciuto come «Picon», i nostri atleti hanno ben rappresentato il Gruppo Sportivo Alpini ottenendo sin dall'inizio della stagione sportiva invernale lusinghieri risultati.

E cominciamo ora una rapida carrellata dei risultati: il 20/12/87 nel «Trofeo Città di Cormons» Menzo, Tossan, Bassi ottenevano piazzamenti di assoluto rilievo nelle classifiche individuali mentre 4ª era nella classifica a squadre. Il 28 dello stesso mese nella «Staffetta del Trofeo di Pontebba» le nostre squadre erano classificate al 10°, 21°, 27°, 30° e 31° posto...

L'88 iniziava con una folgorante vittoria di Giosuè Barbacetto a Passo Coe nel «Trofeo Manfredini» prova di selezione per partecipare ai campionati internazionali cittadini in Germania che si svolgerà nei prossimi giorni — nello stesso giorno i vari Bassi, Affinito, Di Bert, ecc. ben figuravano nel «Trofeo G. Gortana» di Forni Avoltri. La domenica successiva Barbacetto e Borello si classificavano 18° e 22° nel «Trofeo Coltellier» di Premana ai Piani di Bobbio (CO) in un folto gruppo di concorrenti (oltre 100); nella stessa domenica Bassi otteneva il 29° posto (su 90 concorrenti nel «Trofeo Gollino e Marinelli» in Val d'Aupa.

Il 28 gennaio, nella 13ª edizione della «Lavazelloppet» (gara internazionale di fondo) svoltasi nei pressi di Cavalese, su 430 arrivati fra maschi e femmine 87° era Petris Maurizio, 182° Moretti Giancarlo e 221 Venuto Denisa.

La Marcialonga vedeva arrivare sul traguardo finale ben 17 nostri atleti — Barbacetto con un ottimo tempo finale (appena meno di 20 minuti dal vincitore assoluto e con un passaggio al 5° posto assoluto a metà gara) ben rappresentavano il nostro Gruppo Sportivo.

Lusinghiero e promettente per il futuro il risultato ottenuto da Venuto Denisa ai Campionati assoluti di Fondo nella 5 km. femminile, che pur essendo al suo primo anno di attività si è classificata 32ª.

Il 13 e 14 febbraio nei «Trofei De Santa e Cappellari» nella gara individuale il solito Dante Bassi era 34° su circa 90 partenti, mentre nella staffetta la squadra composta dal solito Bassi Martina e Scaunich era 22ª su 39 squadre. Sempre il 14 febbraio una nostra agguerrita pattuglia di atleti partecipava al «Trofeo Giovanni Montagna» a Monte Corno (VI) con questi brillanti risultati: Senior femminile 18° Venuto Denisa (28 le partenti) - Senior maschili: 2° Barbacetto, 9° Borello, 53° Petri e 164° Cornacchini (174 i partecipanti) - Classifica a squadre: 4ª su 10. Ritorno in Regione il 20 con la partecipazione alla «3 C» internazionale di Fondo con Barbacetto 70° e Borello 75° (106 i partiti).

Il 21 febbraio al Trofeo Springolo a Piancavallo nei Senior femminile 7ª la solita Venuto Denisa (40 le partenti ed arrivate) nei Senior maschili: 1° Borello, 24° Petris poi seguono altri nostri atleti fra cui il nostro D.S. «Picon» 105° (153 i partiti).

Ed il mese di febbraio termina con un'altra grande affermazione degli atleti del G.S.A. di Udine: il 28 nel «Trofeo Filippin» a Piancavallo 1° Barbacetto Giosuè



La squadra 2ª classificata al campionato italiano sci di fondo composta da Barbacetto Giosuè, Borello Giuseppe e Petris Maurizio.

nella categoria cadetti con il miglior tempo in assoluto; nella categoria senior 2° Borello Giuseppe con il 3° miglior tempo in assoluto; buoni poi i piazzamenti degli anziani e sempre validissimi Bassi Dante, Martina Luciano, Chiandoni Ettore, Scaunich Roberto e ...del solito Direttore Sportivo Dino Flaugnatti esempio per tutti: degna di rilievo poi, la prestazione di Venuto Denisa, rivelazione dell'anno per risultati e continuità di rendimento.

Sci alpinistica del Canin

Anche quest'anno come ogni anno a Sella Nevea si svolgerà la Sci Alpinistica del Canin, gara di sci alpinismo, a partecipazione estera, che il nostro Gruppo organizza in collaborazione con l'Unione Artigiani del Friuli con il supporto della Banca Cattolica del Veneto il 1 Maggio.

Sarà la 33ª Edizione, si dico la trentesima edizione e non la 30ª, infatti il Presidente Domenico Fabris e il non dimenticato Duilio Burba, dopo attente ed appassionate ricerche sono riusciti a stabilire che altre tre edizioni erano state svolte nei lontani tempi quando la gara si svolgeva ancora con squadre di tre atleti anziché due come ora.

Gara avvincente, che ha sempre visto partecipare i più forti: e noti atleti della specialità sia italiani che stranieri e regionali, gara dura che ai concorrenti chiede tutto sia che arrivino primi che ultimi.

Alpini ed amici degli alpini vi invito a venire ad assistere a questa stupenda gara, fate sì che quest'anno si possa vedere una vera foresta di penne nere ad incoraggiare ed applaudire i concorrenti.

Campionato Nazionale Alpini Sci di Fondo

Pescocostanzo (AQ) — 5-6 marzo 1988

La lettera di un concorrente

All'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI
Gruppo di PESCOCONSTANZO
Via Carceri, 1 PESCOCONSTANZO (L'Aquila)

Carissimi amici Alpini di Pescocostanzo,
al rientro della mia partecipazione al 53° Campionato ANA di sci di fondo, desidero farvi pervenire, stando anche al giudizio di altri concorrenti, le più sincere espressioni di gratitudine e riconoscimento per l'impegno profuso nell'organizzazione e lo svolgimento del programma preposto.

Avete lavorato duro e sodo, anche contro le avverse condizioni atmosferiche, come si addice proprio ai veri Alpini. Decisamente e meritatamente potete esserne orgogliosi.

Al di là comunque dei lusinghieri risultati inerenti la manifestazione sportiva, non ci sarà facile scordare la fraterna accoglienza Alpina ricevuta, la commovente partecipazione della numerosa popolazione alle significative cerimonie, nonché la vostra bella cittadina pavesata con tanti tricolori.

Questa rimane la più sentita e significativa dimostrazione dell'universalità della nostra grande famiglia verde.

Brave penne nere abruzzesi; queste poche righe mi è gradito farvi giungere dal Friuli unitamente al nostro saluto alpino di «mandi fradîs», con l'augurio e la speranza di un cordialissimo arrivederci.

Mario Bonanni
Gruppo A.N.A. di Tarcento (UD)

La posizione in classifica degli atleti della Sezione di Udine

MÜLLER VALTER - Tarvisio
arrivato V della II categoria
PINZANI REMIGIO - Tarvisio
arrivato II della V categoria
MARCON ARMANDO - Tarvisio
arrivato VIII della VI categoria
BONANNI MARIO - Tricesimo
arrivato XIII della VI categoria

Udine si è classificata VIII nelle squadre Sezionali.

Ultime notizie

Mentre l'Alpin jo Mame sta per andare in macchina, mi giungono le ultime notizie sull'attività agonistica che meritano di essere portate subito a conoscenza di tutti.

Ai Campionati Internazionali Cittadini in Germania — a Isny im Allgäu il nostro Barbacetto Giusuè è giunto 5° assoluto di categoria ed ha propiziato la conquista del 3° posto alla squadra italiana.

Il 13/3 la staffetta femminile del G.S.A. formata da Moretti Marta, Colloredo Bruna e Venuto Denisa otteneva un ottimo ottavo posto nel Trofeo Mionetto al Nevegal; mentre la staffetta maschile nello stesso trofeo valido per il campionato Italiano Staffetta di Fondo Cittadini si piazzava al 2° posto assoluto su ben 42 squadre partenti... La nostra squadra era formata dai soliti Barbacetto Giusuè, Borello Giuseppe e Petris Maurizio.

Infine il 20 di questo mese di marzo mentre la coppia Flaugnatti Dino - Chiendoni Ettore si piazzava-

no 30° e Fabris Roberto - Fabris Carla al 33° posto (45 le coppie partecipanti), il nostro fortissimo Barbacetto Giusuè a Passo Coe (in Trentino) vinceva il Campionato Italiano Cittadini di Fondo dei 30 chilometri ed il nostro Borello Giuseppe con il 5° posto completava il successo degli atleti del nostro Gruppo Sportivo. A nome di tutti i soci del G.S.A. di Udine e di tutti gli Alpini della Sezione di Udine ringrazio tutti gli atleti che in questa stagione sciistica hanno tenuto ben alto il vessillo della Udine alpina.

Gara sociale di sci di fondo



La partenza della gara sociale sulle nevi di Camporosso.

Domenica 6 marzo 1988 si è tenuta sulle nevi di Camporosso in Val Canale la gara Sociale di sci da fondo riservata agli Artigiani e ai loro famigliari ai Soci del Gruppo Sportivo Alpini e loro simpatizzanti valida per l'assegnazione del 6° Trofeo Prov.le Artigiani. Circa 150 atleti hanno dato vita ad una manifestazione di alto tasso tecnico, in una giornata di sole e dopo una copiosa nevicata notturna che aveva messo in forse l'effettuazione della gara stessa.

Le piste dell'Angelo preparate con bravura dagli uomini della locale azienda di Turismo di Tarvisio Sella Nevea, hanno visto l'affermazione del mandamento di Udine che con Bassi Dante e Martina Luciano si sono aggiudicati per la prima volta il prestigioso Trofeo. Alle premiazioni erano presenti il presidente dell'ESA Faleschini, il Presidente dell'Azienda di Soggiorno Coianiz; il Presidente dell'Unione Artigiani Della Mora e il Presidente del Gruppo Sportivo Alpini Fabris ed in rappresentanza del CONI il fiduciario Bertolissi.

Invito

Mi rivolgo a tutti gli alpini che hanno figli e figlie in età fra i 12 e 18/20 anni a iscriverli al gruppo sportivo alpini affinché partecipino alla vita sociale e soprattutto gareggiano nelle varie discipline sportive (sci nordico - sci alpino - corsa in montagna - atletica leggera amatori - bocce) ricordano che il gareggiare oltre che essere attività sana è anche scuola di vita.



"JULIA"



La 12ª edizione dei campionati sciistici delle truppe alpine

La Julia come Tomba. Alla dodicesima edizione moderna dei campionati sciistici delle truppe alpine, svoltisi in Comelico e Sappada dal 23 al 27 febbraio, la Brigata comandata dal Gen. Gianfranco Zaro ha conquistato ben due «medaglie d'oro» (in realtà si tratta di trofei) con una grande prova corale di tutti i suoi 325 atleti ed alcuni notevoli acuti individuali. Dopo il primo posto nella staffetta 3 per 10 con gli alpini Martino Roncari, Lorenzo Sima e Giovanni Marin (allenati dal Maresciallo Maggiore Aldo Conz), gara valida per l'attribuzione del Trofeo Gen. Rossi, la Julia ha vinto, a pari merito con la Brigata Tridentina, il Trofeo Gen. Zavattaro Ardizzi, assegnato alla rappresentativa che ha conseguito il miglior punteggio complessivo. Questa doppietta costituisce un risultato di grande valore, mai prima ottenuto, che premia l'impegno profuso dagli alpini friulani.

Il Maresciallo Conz, in apertura dei campionati, inaugurava la brillante prova della Julia giungendo terzo sia nella gara individuale di fondo e tiro di 15 chilometri per la terza categoria che nello slalom gigante. In quest'ultima gara era preceduto dal Maresciallo Ordinario Nicolino Pittino del Battaglione Tomezzo, ottimo secondo. Era poi la volta del Capitano Gianni Cechi del Gruppo artiglieria da montagna Udine, quarto per la prima cate-

goria nella combinata individuale, che comprende una gara di fondo di 15 chilometri con una prova di tiro e una gara di slalom gigante con un dislivello di circa seicento metri; dell'alpino Vinicio Tarussio del Btg. Gemona, quarto per la seconda categoria; ancora del Mar. Conz, secondo per la terza categoria e del Capitano Enzo Colussa del Reparto Comando e Trasmissioni Julia, sesto per la terza categoria. Sesto per la quarta categoria è stato il Tenente Colonnello Pierluigi Giampaoli del Comando Brigata. Diversi altri piazzamenti immediatamente a ridosso dei primi hanno completato il quadro assai positivo per gli uomini del Gen. Zaro.

Nella gara dei plotoni, abbinata al Trofeo M.O. Ten. Silvano Buffa e vinta dal Btg. Pieve di Cadore della Brigata alpina Cadore, la Julia si è piazzata al quinto posto con il Btg. L'Aquila.

Si è già detto della splendida vittoria nella staffetta.

Grazie a questi risultati il punteggio complessivo ha dato ragione agli alpini della Julia e il Trofeo Gen. Zavattaro Ardizzi, che negli ultimi quattro anni era sempre andato alla Brigata Cadore, è tornato in Friuli dopo esserci stato una prima volta nel 1982.

Da notare infine che il Trofeo dell'Amicizia (comprendente una gara di fondo e tiro individuale, una gara di slalom gigante individuale, una gara

di pattuglia di chilometri 25 e una staffetta nordica 3 per 10), cui hanno partecipato le rappresentative di Argentina, Austria, Inghilterra, Repubblica Federale Tedesca, Spagna, Stati Uniti, Svizzera, Scuola militare Alpina, Associazione Nazionale Alpini e Croce Rossa Italiana, è stata vinta dalla prima formazione della Scuola Militare Alpina.

Alla cerimonia di premiazione sono intervenute le fanfare delle Brigate Julia, Cadore e Tridentina. Erano presenti il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, Gen. Ciro Di Martino, i comandanti delle forze alleate del sud Europa, Ammiraglio James B. Busey, e delle forze terrestri alleate dal sud Europa, Gen. Benito Gavazza, ex comandante della Julia e del Quarto Corpo d'Armata alpino.

Alpino poeta



L'alpino è anche poeta. Ce lo dimostra il Maresciallo Fortunato Marra della Compagnia controcarri della Brigata alp. Julia, che ha recentemente presentato una raccolta di versi dal titolo «Pensieri e parole». Nella chiesetta di San Rocco a Cavazzo Carnico la poetessa Annamaria Cappello ha letto alcune liriche del sottufficiale, nelle quali traspare una sensibilità poetica attenta ai grandi temi della vita sorpresi nella quotidianità, come attesta il linguaggio immediato e lineare.

Fortunato Marra, di origine leccese e da dodici anni a Cavazzo Carnico, è al suo esordio letterario.

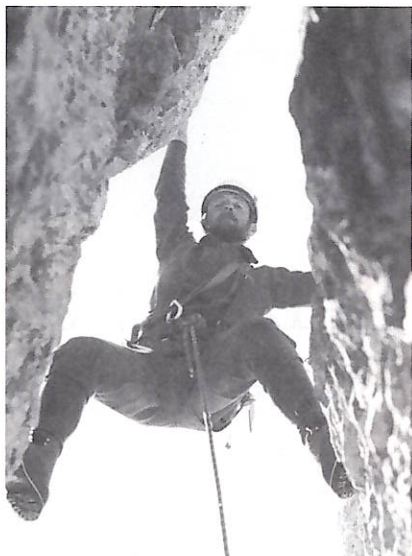


Gli Alpini Martino Roncari, Lorenzo Sima e Giovanni Marin, vincitori della staffetta 3 x 10 abbinata al trofeo gen. Rossi, con il col. Umberto Celi, capo della rappresentativa della Julia.

Un grazie da Osoppo ai nostri Alpini



Il sindaco di Osoppo ha ringraziato i genieri alpini della compagnia genio guastatori della Julia, al comando del capitano Ferrari, per la collaborazione prestata nella rimozione dei prefabbricati del terremoto nel territorio comunale.



Una citazione per il m.llo Spinelli

Citato sul n. 28/87 dell'Ordine del Giorno all'Esercito, il Mar. Ca. Spinelli Danilo del Comando B. alp. Julia.

Motivazione: «Sottufficiale Istruttore scelto di alpinismo, da oltre sedici anni partecipa a tutti i corsi di Brigata ed alle più impegnative esercitazioni in alta montagna, approfondendo, con generosità, energie ed altissime capacità tecniche nell'addestrare il personale e nell'attrezzare difficili vie alpinistiche, esponendosi ai disagi ed agli inevitabili rischi che tale attività comporta. Malgrado l'età avanzata, tuttora viene costantemente impegnato in tutte le attività di rilievo, per la serietà, l'affidabilità e l'elevato livello di resistenza fisica e capacità tecnica. Significativo esempio di elevate doti morali, attaccamento al dovere ed alla specialità alpina».

La befana in Brigata



Festa grande per i figli più giovani di Ufficiali, Sottufficiali e Carabinieri del Comando della Julia. Il 6 gennaio la Befana è arrivata per loro al Circolo Ufficiali portando molti doni sulla... gobba. A tutti, piccoli e grandi, ha regalato un pomeriggio di allegria.

La fanfara come una «stella»



Nella «notte delle stelle» ha brillato anche la Fanfara della Brigata alpina Julia. La sera di sabato 5 marzo si sono dati appuntamento nella sala dei ricevimenti dell'hotel «La di Moret» i nomi più significativi del mondo imprenditoriale, ar-

tistico, politico e sportivo: sono stati consegnati i Moret d'Aur 1987 ed è stata eletta Miss Amicizia 1988.

Alla celebre formazione musicale alpina, rappresentata dal Maestro Maresciallo Costa, è stata consegnata una targa d'onore.

Giuramento solenne delle reclute a Udine

La mattina di domenica 22 maggio le reclute alpine della Julia del terzo scaglione 1988 giureranno fedeltà alla Patria nel corso di una cerimonia solenne che si svolgerà in piazza Libertà a Udine. Il toccante momento, che sottolinea ulteriormente lo stretto legame tra gli alpini e la nostra città, sarà preparato da importanti manifestazioni, fra le quali spiccano l'intitolazione alla Divisione Alpina Julia della scuola elementare di via Cologna e il concerto di fanfare a carattere internazionale (sabato 21 sera in piazza Matteotti).

Il ministro Zanone inaugura la caserma «Manlio Feruglio»



L'arrivo del ministro Zanone accompagnato dal capo di Stato maggiore dell'esercito Ciro Di Martino.

Il 22 dicembre, alla presenza del Ministro della Difesa on. Zanone, del Presidente Nazionale dell'ANA dr. Caprioli, del Capo di SME, Gen. Ciro Di Martino e di numerose altre autorità militari e civili, si è svolta a Venzona la cerimonia di consegna al btg. Tolmezzo, della nuova caserma «Manlio Feruglio».

La nuova caserma, costruita con i più moderni sistemi antisismici e con i più avanzati criteri di funzionalità, ha preso il posto della struttura andata completamente distrutta in seguito al terremoto del 1976.

Particolare attenzione è stata po-

sta nella realizzazione di ampi locali per il tempo libero dei militari di leva; moderni e funzionali il refettorio, la palestra, lo spaccio. Cellule abitative per soli sei militari, con annessi servizi, hanno preso il posto delle «vecchie» camerate. Una potente centrale termica assicura un adeguato riscaldamento in tutti i locali della caserma.

All'interno della caserma stessa, gli alloggi per Ufficiali e Sottufficiali scapoli.

I lavori sono stati seguiti e diretti dalla 12ª Direzione Genio di Udine.

Alpini e scolari a Dignano



Sabato 16 gennaio u.s., su invito del locale Gruppo ANA, il Comando della B. Alp. Julia ha provveduto a proiettare per gli alunni delle Scuole Elementari di Dignano, un filmato sulle truppe alpine.

Il documento, seguito con grande interesse dai ragazzi, ha permesso loro di avvicinarsi, sia pure visivamente, al duro addestramento degli Alpini e cogliere il forte spirito di Corpo che gli anima.

I alpins dal miò païs

*Le prime volte che son partis
erin frus e un puc spauris,
ma tante vœ di là fur pais,
di cognosi gnus amis.
No iè stade fazile, i prins dis,
spaesas, avilis,
iù consolave sole el pinsir,
di essi dai alpins.
Di colp le lur vite ere cambiade,
a ciasse nissun pensave,
ma apene le cunfusion
si ere calmade
le prime cartuline,
cun t'une biele alpine iè rivade.
Ciasse come une reliquie
l'è spietavin,
duc volevin viodi,
lej che cartuline,
e l'an mitude in vitrine.
Le mame che passave
cialave e sospirave,
ere contente, ma el cur i tramave,
el sò pensiar l'ere lassù
ta che montagnes,
altes, fredes e naveades.
Un incros di pinsirs
tra maris e fiis.
T'al silenzio di che montagnes
in che gnos fredes, steladis,
in che garete isolate dal mont,
el pensiar dall'alpen
l'ave lajù in chel fogolar
puar, ma cialt;
pensave a sò mari
semplize, ma buine,
a sò pari
onest e lavorador
e un pensiar lù veve
anche pà che frute:
quant cò torni
nò le lassi sciampà
ai di digi che i vœi ben
che insieme une famee vin di fà.
Un'esperienze che dai alpins
che nissun dismentee
fin che lè vif.
Le vite an risciaide
par une stele alpine
in qualche pagine di libri
o in une lettere
je ancemò a testimonià
un moment d'amor.
An l'aspiet di durs
i sacrificis, le lotis
el lavor, an lassat el segno,
ma in font, in font al ur
ià restade le semplicitat
dà prime dè che son partis.*

Edda Cecotti



SEZIONE DI **PALMANOVA**

SEDE - Via Cavour - Tel. 0432/928250

Assemblea dei delegati - Gonars 6 marzo 1988

La relazione morale del Presidente



Il presidente Cecconi durante la sua relazione.

Cari Alpini, prima di entrare nel vivo di questa mia relazione morale, sento il dovere di ringraziare e di salutare il gruppo di Gonars, che quest'oggi ci ospita, il signor Sindaco, che per la seconda volta consecutiva è con noi in questo nostro annuale appuntamento, le Autorità presenti che ci onorano con la loro partecipazione e di rivolgere a voi tutti, Delegati dei gruppi della nostra Sezione, un fraterno saluto.

Ci stiamo lasciando alle spalle un anno di attività sociale, un anno che è letteralmente volato nel rapido succedersi delle giornate. Ci ritroviamo ancora per esaminare il recente passato, per confrontarci con esso, per verificare se siamo riusciti ancora una volta a mantenere fede agli ideali che animano la nostra Associazione. Nel contempo vogliamo qui insieme gettare le basi per un programma futuro che si intoni alle autentiche aspettative dei nostri Soci e che risponda alle esigenze ed alle attese delle comunità in cui operiamo.

È questo un obiettivo fondamentale che dobbiamo cercare di perseguire con la massima attenzione, con grande impegno e con tanta discrezione. È ormai un fatto acquisito che la nostra gente guarda a noi con fiducia e che i nostri gruppi sono parte particolarmente attiva delle rispettive comunità.

Diversi alpini nel corso di quest'anno sono andati avanti. Rispondono al nome di: Roselli Artorige (1900) Gruppo «Città di Palmanova»; Schiff Arrigo (1953), De Biasio Detalmo (1915), Zamparo Giuseppe (1920) Gruppo di Bagnaria Arsa; Comar Antonio (1905) Gruppo di Castions delle Mura; Di Monte Dario (1951) Gruppo di Corgnole; Del Frate Giovanni (1909) Gruppo di Gonars; Vidotto Massimo (1934), Vecchiato Emilio (1920) Gruppo di Morzano; Cristofoli Angelo (1909) Gruppo di S. Giorgio di Nogaro; Conte Leone (1908), Basello Piergiorgio Gruppo di Marano; De Biasio Giovanni (1914) Gruppo di S. Maria la Longa; Di Marco Achille (1908) Gruppo di Torviscosa; Petruzzini Luigi (1919), Paviotti Amanzio (1913), Pittia Luigi (1908) Gruppo di Trivignano Udinese; Strussiat Egidio (1909), Cossar Francesco (1914) Gruppo di Campolongo al Torre; Fumo Antonio (1907) Gruppo di Ruda.

Li ricordiamo ancora una volta dedicando loro un attimo di raccoglimento; è il nostro grazie, la nostra riconoscenza per gli esempi che hanno saputo dare nelle loro diverse realtà e nella nostra famiglia alpina. Con essi ricordiamo anche tutti coloro che hanno dato la loro vita nel servire la Patria sacrificando il bene supremo nel nome di un autentico ideale.

L'anno sociale appena trascorso si è aperto il 22 febbraio 87 con l'Assemblea Sezionale tenutasi a Fauglis.

Il 21 e 22 marzo il Nucleo Sezionale di Protezione Civile, in occasione del consueto Radioraduno di Primavera, è stato per la prima volta impiegato nel corso di un intervento dimostrativo organizzato in collaborazione con i Volontari del Soccorso della CRI di Udine e con i Radiomatori della Regione. Un concreto intervento, e questa volta non certo solo dimostrativo, è quello che ha visto impegnati i nostri volontari in Valtellina nella settimana dal 17 al 23 agosto, nell'ambito dell'iniziativa ANA in occasione dei noti eventi calamitosi. A tutti i volontari che hanno dato la loro disponibilità vada nuovamente il nostro grazie.

Nutrita e composta è stata la nostra partecipazione alla 62ª Adunata Nazionale, a Trento.

Altri importanti appuntamenti associativi sono stati:

- il 1º maggio, a Carlino, per l'anniversario di fondazione del Gruppo;
- il 30 e 31 maggio, a Feletis, per l'inaugurazione del monumento ai Caduti;
- il 27 giugno, a Bicinicco, e il 4 luglio, a Trivignano, per il primo torneo sezionale di calcio;
- l'11 luglio, a Bagnaria Arsa, per l'annuale gara sezionale di tiro al piattello;
- il 20 settembre, a Ruda, per l'inaugurazione del gagliardetto;
- il 15 ottobre, a Carlino, per la celebrazione dell'anniversario di fondazione delle Truppe Alpine;
- il 31 ottobre, a Palmanova, per il passaggio della fiaccola Alpina della Fraternità;
- il 4 novembre, a Campolongo al Torre, per l'inaugurazione del completato monumento ai Caduti;
- il 22 novembre a Ontagnano per la festa del Tricolore;
- l'8 dicembre, a Palmanova, per la festa dell'anziano;
- il 26 gennaio 1988, a Bagnaria Arsa, per celebrare il 45º anniversario della battaglia di Nikolajewka.

Siamo inoltre stati presenti in oc-

casione di numerose manifestazioni organizzate da altre Sezioni: il 26 aprile a Borgo di Ponte (Sezione di Cividale) per l'inaugurazione del Gruppo, il 28 giugno al Passo Pramollo per l'annuale incontro dell'amicizia, il 1° e 2 agosto a S. Giovanni al Natisone (Sezione di Udine) per il 45° della partenza degli Alpini per il fronte russo, il 13 settembre a Gorizia per il 40° del ritorno di quelle terre all'Italia, il 20 settembre a Cargnacco per celebrare la giornata del disperso, il 17 e 18 ottobre a Bari per il 1° pellegrinaggio ANA al Sacro dei Caduti d'Oltremare, il 22 dicembre a Venzona per l'inaugurazione della nuova caserma del Btg. Alp. Tolmezzo.

Siamo infine stati presenti alle cerimonie civili e militari che si sono svolte nei territori di competenza della Sezione il 25 aprile, il 2 giugno ed il 4 novembre.

Oltre a tutte queste attività che testimoniano a dovere la vitalità della nostra Sezione, consentitemi di ricordare la presenza sempre nutrita dei nostri gagliardetti in occasione dei funerali dei nostri associati. È questa la sensibilità che vi fa particolarmente onore perché essa manifesta i sentimenti di una partecipazione e che si fonda e si complementa con i valori della fede cristiana, parte integrante della nostra cultura alpina.

Come in passato, si sono rivelati particolarmente utili i congressi dei Capigruppo che rappresentano ormai un appuntamento trimestrale. Sempre numerosa è stata la partecipazione e proficuo il dibattito che è seguito.

Sono decisamente migliorati, e questo a detta del Segretario della nostra Sezione sempre giustamente attento a questi particolari, i rapporti di carattere burocratico fra Gruppi e Sezioni: una organizzazione efficiente, per mantenersi tale, deve saper ricevere e dare risposte e informazione immediate ai diversi organismi gerarchici di cui la stessa si compone.

La forza delle Sezioni è costituita dal 1.659 iscritti e da 127 simpatizzanti.

Come si può notare la situazione è di stallo e ciò non corrisponde certo allo sforzo profuso dalla Sezione per rinsaldare i rapporti all'interno di alcuni gruppi che manifestano segni di crisi più o meno latente.

Era nella previsione il traguardo di 1.750 iscritti che avrebbero offerto la possibilità di avere diritto al quarto delegato all'Assemblea Nazionale. Così purtroppo non è stato.

Mi pare giusto che, in proposito, ognuno faccia le debite considerazioni e tragga quelle conclusioni che gli sembrano opportune per porre rimedio a tale situazione.

Tra gli obiettivi che una parte del C.D.S. uscente si era prefisso e che

aveva manifestato all'Assemblea dello scorso anno vi era quello di recuperare alla piena efficienza alcuni gruppi che, pur avendo grosse potenzialità, si erano lasciati inspiegabilmente sopraffare dall'inerzia.

In piena coscienza possiamo dire che a tal proposito la Sezione ha fatto ogni sforzo per raggiungere tale risultato, che è stato compromesso dalla insufficiente collaborazione degli interessati. Non è questa la sede per fare i processi a qualcuno, né è intendimento di questo C.D.S. impostare azioni di tipo coercitivo ma è d'obbligo segnalare il fatto perché ritengo che ciò risponda ad un preciso dovere di un direttivo che ha a cuore le sorti dell'Associazione.

Ho detto in precedenza che la società che ci circonda guarda a noi con fiducia, si aspetta da noi quei segnali e quei comportamenti che consentono l'affermarsi di un vivere sereno, fondato sulla solidarietà e sulla ricerca del bene comune, in contrapposizione all'individualismo ed all'egoismo che contraddistinguono l'attuale realtà e che non sono compatibili con una logica di vita associativa.

È pertanto necessario che la consapevolezza del proprio ruolo all'interno del gruppo porti ad un supera-

mento di possibili conflittualità in esso presenti.

Ma se esistono questi casi è giusto riconoscere che la maggioranza dei gruppi si trova in situazioni ben diverse.

Oggi la Sezione può contare su buone potenzialità di uomini che le consentono di guardare con fiducia al futuro. Il nuovo impegno nella protezione civile rende tale fiducia condizione indispensabile per porci con senso di responsabilità di fronte a contingenti emergenze che possono richiedere il nostro contributo operativo.

Diversi gruppi hanno sentito l'esigenza di realizzare la loro sede; con quelle già agibili ben tredici gruppi avranno la loro casa. Sarà un sicuro punto di riferimento per tutti gli iscritti e sono certo che, se necessario, ne consentirete l'uso anche a quelle associazioni che, con generosità ed altruismo, spendono le loro energie per favorire la crescita culturale, morale e civile della società.

Questa felice situazione circa le sedi dei nostri gruppi non trova purtroppo riscontro a livello sezionale, dove la necessità di poter disporre di un ambiente idoneo per svolgere le diverse attività si fa sempre più pressante.

Coloro che frequentano la nostra sede hanno modo di verificare come sia difficile continuare nella situazione attuale anche in considerazione delle esigenze logistiche che comporterà il nostro impegno nella protezione civile.

Non vogliamo con questo non essere riconoscenti alla Associazione Nazionale Combattenti e Reduci, con la quale intratteniamo cordiali rapporti di amicizia e di stima, che ci consente di utilizzare le stanze di via Cavour, ma solo mettere in evidenza un problema oggettivo che coinvolge ognuno di noi e che richiede una rapida soluzione.

Vogliamo pertanto sperare che questa nostra esigenza venga recepita dall'Amministrazione Comunale con la quale già da tempo intratteniamo rapporti in tal senso.

Per l'anno a venire abbiamo già in cantiere alcune iniziative che richiederanno il nostro impegno. Sarà poi il vicepresidente sezionale Savorgnan Giovanni che tratterà l'argomento. A me non resta che chiedervi tutta la collaborazione possibile compatibilmente con i vostri personali impegni.

Lo scorso dicembre ho avuto occasione di ritrovarmi con i presidenti delle altre sezioni del Friuli, convocati dal nostro Presidente nazionale.

Nella circostanza ero l'alpino più giovane. Ho seguito gli scambi di opinione fra i presenti, gran parte dei quali aveva vissuto la guerra in prima persona. Mi sono inserito nel colloquio con discrezione, con curiosità e con tanto interesse. Ho avuto

Forza della Sezione alla chiusura del tesseramento 1987

GRUPPO DI	soci N.
Città di Palmanova	113
Bagnaria Arsa	40
Bicinicco	72
Campolunghetto	33
Carlino	70
Castello	36
Castions delle Mura	39
Clauiano	36
Corgnolo	68
Faaglis	63
Felettis	37
Gonars	102
Jalmicco	25
Morsano	38
Ontagnano	24
Risano	60
S. Giorgio di Nogaro	96
S. Maria la Longa	127
Sevegliano	53
Torviscosa	42
Trivignano Udinese	103
Strassoldo	33
Marano Lagunare	27
Porpetto	85
Lavariano	74
Campolongo al Torre	39
Chiopris Viscone	48
Visco	20
Ruda	56
Totale	1659

la sensazione di essere stato ascoltato con altrettanto interesse.

Questo per sottolineare come nel nostro ambiente il reciproco rispetto fra i «veci» e i «bocia» riesca ad essere produttivo di costruttivi rapporti interpersonali e costituisca un elemento fondamentale di crescita per ognuno di noi.

Sento il dovere, in chiusura di questa mia relazione, di ringraziare tutti i componenti il C.D.S.: quelli che per diversi motivi hanno dovuto lasciare l'incarico prima del tempo, coloro che li hanno egregiamente sostituiti ed i più che ormai da anni condividono con me questa coinvolgente esperienza.

A voi, cari capigruppo, che portate lo zaino più pesante in questa nostra marcia verso nuovi traguardi, vada la mia stima e quella di tutti componenti il Direttivo Sezionale.

Con questa, l'augurio che possiate sempre riuscire nei vostri intendimenti, certo che l'unico spirito che vi animerà, sarà quello di rendere sempre più solida e degna di coloro che ci hanno preceduto la nostra Associazione.

Il Presidente della Sezione alp. Piero Cecconi

PANORAMA DELL'ATTIVITÀ SVOLTA

Cosa faremo nel corso del 1988

L'ingegner Piero Cecconi, presidente della sezione dell'Ana intitolata alla medaglia d'oro Tavoni, ha presentato ai delegati dei 29 gruppi che formano il compatto sodalizio alpino di Palmanova una relazione dettagliata sul decorso anno 1987, con una rapida quanto completa sintesi dell'apporto che le penne nere della sezione hanno saputo dare al programma del direttivo. Ma anche con la chiarezza e il coraggio che animano sempre gli alpini, rilevando ciò che è stato fatto o che si sarebbe potuto fare in taluni gruppi.

Cecconi si è intrattenuto soprattutto sul tema della protezione civile, sull'impiego di volontari e mezzi della sezione nella Valtellina e durante taluni interventi dimostrativi, sulle sedi che i gruppi si vanno costruendo anno per anno, sugli appuntamenti importanti ai quali la sezione ha voluto essere presente, (specie al Sacario di Bari, al 45° anniversario della partenza degli alpini per

il fronte russo da San Giovanni al Natissone, al quarantesimo del ritorno di Gorizia all'Italia e all'adunata di Trento). Ha ribadito, fra l'altro, l'estrema necessità per la sezione palmarina di avere una nuova sede, specie dopo la richiesta della direzione nazionale dell'Ana di un posto idoneo, a Palmanova, per depositi di mezzi e materiali per la protezione civile. Il vicepresidente Savorgnan ha quindi presentato un'interessante traccia del programma sociale 1988, che si aprirà a Trivignano Udinese il 24 aprile coll'inaugurazione della nuova sede e culminerà con l'adunata nazionale di Torino, in maggio, e con la partecipazione a Tarcento, insieme con la sezione di Trento, al lavoro di smontaggio dei prefabbricati destinati alla comunità dei tossicodipendenti di San Patrignano, ai raduni alpini del Triveneto, a passo Pramollo, Muris di Ragogna, Monte Bernadia al 40° anniversario di fondazione del gruppo di

PALMANOVA

Pozzi Renato

Via Grado 19 - 33057 Palmanova - Tel. 929555

BAGNARIA ARSA

Sepulcri Mario

Via Udine 24 - 33050 Bagnaria Arsa - Tel. 920253

BICINICCO

Marcuzzi Ivaldo

Via Divisione Julia 4 - 33050 Biciniccio - Tel. 990285

CAMPOLONGHETTO

Sepulcri Ivano

Via Monfalcone 14 - 33050 Bagnaria Arsa - Tel. 996211

CARLINO

Zabeo Renzo

Via Donatori - 33050 Carlino - Tel. 0431/68006

CASTELLO DI PORPETTO

Di Luca Dario

Via Zorutti 12 - 33050 Porpetto - Tel. 0431/60272

CASTIONS DELLE MURA

Cescutti Achille

Fraz. Castions delle Mura - 33050 Bagnaria Arsa - Tel. 996201

CLAUIANO

Accaino Aldo

Via S. Marco 5 - 33050 Trivignano Udinese - Tel. 999275

CORNOLO

Simoncello Angelo

Fraz. Pampaluna - 33050 Porpetto

FAUGLIS

Ioan Graziano

Via IV Novembre - 33050 Gonars - Tel. 993322

Capigruppo della Sezione di Palmanova

FELETTIS

Bistacco Giorgio

Via Codroipo 21 - 33050 Biciniccio - Tel. 990342

GONARS

Menon Bruno

Via Dante 63 - 33050 Gonars - Tel. 993292

JALMICCO

Venturini Duilio

Via Udine 29/A - 33057 Palmanova - Tel. 920373

MORSANO

Semola Luigi

Via Garibaldi 11 - 33050 Castions Strada

ONTAGNANO

Martelossi Roland

Via P. Zorutti 23 - 33050 Gonars - Tel. 929518

RISANO

Pisaniello Giovanni

Via Chiasottis 2 - 33050 Pavia di Udine - Tel. 664412

S. GIORGIO

Maran Giovanni

Via Paluduz 9 - 33058 S. Giorgio Nogaro - Tel. 0431/65027

S. MARIA

Zof Paolo

Via Danielis 14 - 33050 S. Maria la Longa

SEVEGLIANO

Caissutti Antonio

Via IV Novembre 12 - 33050 Bagnaria Arsa - Tel. 929376

TORVISCOSA

Battiston Ottorino

Via Zuino Nord, Casali Gallinazz - 33050 Torvisosa - Tel. 0431/928649

TRIVIGNANO

Tibalt Antonio

Via Aquileia 50 - 33050 Trivignano Udinese - Tel. 999098

STRASSOLDO

Vitas Romano

Via S. Marco 3 - 33052 Cervignano del F. - Tel. 0431/93083

MARANO LAGUNARE

Formentin Flavio

Via Porto del Friuli 1 - 33050 Marano Lagunare - Tel. 0431/67071

PORPETTO

Dose Ivano

Via Marconi - 33050 Porpetto

CAMPOLONGO AL TORRE

Narduzzi Tarcisio

Via Mazzini 3 - 33040 Campolongo Torre - Tel. 0431/999274

CHIOPRIS VISCONI

Virginio Rino

Via Oberdan 5 - 33040 Chiopris Viscone - Tel. 991008

VISCO

Comelli Aldo

P.zza Ledra 8 - 33040 Visco - Tel. 997147

RUDA

Sgubin Alfonso

Via Scarlatti 4 - 33050 Ruda - Tel. 0431/998950

Torviscosa il 12 giugno. Prima dell'assemblea all'asilo di Gonars, il parroco don Stelio Colombani aveva celebrato una messa nella parrocchiale. Si è formato un corteo per raggiungere il monumento ai Caduti e deporre una corona. C'era anche la banda Rossini di Castions di strada.

Fra le autorità, il sindaco di Gonars, Ottavio Joan, che ha portato il saluto dell'amministrazione civica e dei gonaresi, il colonnello Gastone Marizza della brigata Pozzuolo, il capitano Riccardo Diasparro per la brigata alpina Julia e il generale Zaro. La preghiera dell'alpino nel silenzio commosso dei presenti è stata letta dall'alpino gonarese Livio

Pio Del Frate. Anche la relazione finanziaria del segretario Marco Valditarà è stata approvata con voto unanime. Nel corso della riunione, e prima di passare alla votazione del nuovo direttivo, sono stati premiati con la Targa della fedeltà alpina Antonio Virgolini di Jalmicco e il capogruppo di Lavariano Ferdinando Bernardis. Sono stati delegati all'assemblea nazionale Ana di Milano, col presidente Cecconi, il vicepresidente Giovanni Savorgnan e il capogruppo di Campolongo Ivano Sepulcri.

Dopo le votazioni, il direttivo sezione risulta così composto: presidente ingegner Piero Cecconi; vicepresidente

Giovanni Savorgnan di Bicinicco; segretario Marco Valditarà di Palmanova; consiglieri Gio Batta Manzoni e Mario Battistella di Palmanova, Luciano Osso di Trivignano Udinese; Mario Zorzettich di Marano Lagunare, Franco Franz di Gonars, Ornello De Biasio di Bagnaria Arsa, Ferdinando Bernardis di Lavariano, Alfonso Sgubin di Ruda, Luigi Ronutti e Fabrizio Comelli di Visco. Era dimissionario Pellizzari di Castions delle Mura. Addetti stampa Mario Grabar e Renzo Ganis. Il direttivo si riunirà quanto prima per il programma sociale 1988 e le altre incombenze statutarie.

Il cronista di turno

SEVEGLIANO

Ricordando Nikolajewka

Fu qualche anno dopo la fine dell'ultimo conflitto mondiale che gli Alpini di Seveglia e Privano, reduci ognuno di essi dalle più svariate vicissitudini belliche, sentirono il bisogno di riunirsi avvertendo chiaramente di avere un compito da assolvere insieme. E fu in quella prima riunione, io penso, che promisero di ricordare assieme — almeno una volta l'anno — i tanti compagni che, ben vivi nella mente e nel cuore dei superstiti, erano «andati avanti» oltre la contingente realtà di questo nostro mondo. Fecero un elenco dei presenti e decisero di far celebrare ogni anno una Messa di suffragio nella chiesetta della «Franca», fuori dal paese quasi per proteggere da possibili incomprensioni (dati i tempi) i loro sentimenti: credo che non ci fosse altro all'odg. di quella loro prima assemblea, ma senza dubbio l'essenziale dei loro intendimenti era stato raggiunto.

E così il 30 gennaio di quest'anno, nel ricordo dei fatti di Nikolajewka, i giovani della cantoria parrocchiale — per lo più sui vent'anni — si sono presentati spontaneamente nella chiesetta della «Franca» ove hanno voluto onorare i Caduti eseguendo alcuni brani del repertorio classico alpino (tra loro le Penne nere fresche fresche di congedo Claudio Polidoro e Stefano Abetini).

Ed è stato molto bello anche dopo, nel ristorante del paese, consumare la cena sociale del gruppo Alpini insieme a tanti compaesani che hanno assistito — festeggiando in famiglia — allo scambio delle consegne tra il capogruppo uscente, cav. Amelio Scozziero, e il subentrante Antonio Caissutti. Presente anche il sindaco Francesco Vidal, che ha avuto parole di plauso per le Penne nere, il presidente della sezione ANA di Palmanova Piero Cecconi ed il segretario sezione Marco Valditarà hanno premiato Amelio Scozziero che tanto di sé ha dato, e naturalmente continuerà a dare con il suo tipico sereno entusiasmo, perché nella comunità locale cresca e si consoli di affetto per gli Alpini. Festeggiato nella stessa circostanza anche il cappellano sezione don Claudio Carlino che da poco ha varcato il traguardo dei 50 anni di sacerdozio.

Il nuovo capogruppo — che sarà coadiuvato dal vice Luigino Menossi, dal segretario Ottavio Bignolini e dai consiglieri Silvano Caissutti, Daniele Pitta, Claudio

Plef e Luciano Marioni — possiede l'entusiasmo e l'energia necessari per amalgamare ancor di più i 60 Soci (7 in più dell'anno precedente) e i 5 Amici (3 in più dell'anno precedente) attorno al programma per il 1988 che prevede la partecipazione del gruppo alla commemorazione dei Caduti del «Galilea» a Muris di Ragnogna (marzo), all'Adunata nazionale di Torino (maggio), alla Festa dell'Amicizia a Passo Pramollo (giugno) e soprattutto la costruzione della sede del gruppo da erigersi su terreno di concessione comunale.

Renzo Ganis

Anagrafe alpina

LUTTI

Gruppo di Bagnaria Arsa

Deceduti gli Alpini: Zamparo Giuseppe, classe 1920; De Biasio Detalmo, classe 1915.

Gruppo di Castello di Porpetto

Deceduto l'Alpino Martincigh Leandro, Classe 1898.

Gruppo di Corgnola di Porpetto

Deceduto l'Alpino Dri Giuseppe, classe 1923.

Gruppo di Marano Lagunare

Deceduto l'Alpino Basello Piergiorgio, classe 1948.

Alle famiglie degli scomparsi esprimiamo le nostre più sentite condoglianze.

NASCITE

Gruppo di S. Giorgio di Nogaro

Giulia Milan figlia dell'Alpino Milan Paolo.

Elisabetta Cristin figlia dell'Alpino Cristin Rino.

MATRIMONI

Gruppo di Fauglis di Gonars

Il capogruppo Joan Graziano si è sposato con la gentile signorina Dri Patrizia.

La Sezione A.N.A. il C.D.S. ed i Gruppi, formulano alle famiglie degli sposi e dei neonati, le più vive felicitazioni ed auguri.

RUDA

Bilancio lusinghiero

Il gruppo più giovane della nostra sezione (età media dei soci 30 anni), al termine di un anno molto ricco di avvenimenti, ha tirato le somme dell'attività svolta ed ha predisposto i programmi per il futuro.

Il 1987, infatti, ha visto nascere e concretarsi numerose iniziative che hanno collaudato le capacità del neonato sodalizio rudese (affiliato all'ANA dal 1986) impegnatosi nei campi più diversi in cui un gruppo di Alpini può utilmente operare: da quello sociale organizzando la «Giornata dell'Anziano», a quello sportivo promuovendo più escursioni sulle Alpi Carniche e, naturalmente, in quello associativo dove la sua presenza è stata continua e diversificata. Troviamo, infatti, il gruppo compatto all'Adunata nazionale di Trento e all'incontro di amicizia con gli Alpenschutzer austriaci a Passo Pramollo; partecipa numeroso alla manifestazione di S. Giovanni al Natisone per il 45° anniversario della partenza della «Julia» per il fronte russo ed a quella indetta dalla Sezione ANA di Gorizia nella ricorrenza del quarantennale del ritorno all'Italia della città isontina. Naturalmente tutte le manifestazioni e iniziative sezionali lo vedono presente e partecipe; ma il massimo dell'impegno e dell'entusiasmo dei 67 Alpini rudesi si sono espressi nella scorsa primavera quando hanno preparato, prima, e condotto, poi, nel migliore modo possibile la loro Festa, durante la quale hanno ricevuto ufficialmente il gagliardetto dell'Associazione.

Un anno lusinghiero, dunque, per gli Alpini di Ruda che hanno riconfermato in blocco il C.D. uscente: capogruppo Alfonso Sgubin, suo vice Stelio Padovan e consiglieri, con incarichi diversi, Bruno Lugano, Lorenzo Lepre, Enio Scarpin, Stefano Padovan, Patrizio Quargnal, Adriano Scarpin, Alessandro Lusa. Per non smentirsi, il riconfermato C.D. si è rimesso subito al lavoro per programmare l'attività del 1988 che vedrà il gruppo di Ruda impegnato, tra l'altro, negli organismi della P/C voluti dalla nostra sezione nell'ambito delle direttive generali emanate dall'ANA e sulla base della nuova normativa regionale.

Padovan Stefano



SEZIONE DI GEMONA DEL FRIULI

C.A.P. 33013

L'annuale assemblea della Sezione

Domenica 6 marzo si è svolta l'Assemblea annuale ordinaria dei Delegati della Sezione presso la Trattoria «Al Cavallino» di Taboga di Gemona.

Erano presenti 31 delegati su 34 che rappresentano i dieci Gruppi di cui è composta la Sezione. A presiedere l'Assemblea è stato designato unanimemente il Cav. Pietro Collino mentre le funzioni di Segretario sono state svolte dal segretario della Sezione Ottorino Baldissera.

Dopo il saluto alla Bandiera e la commemorazione dei soci che sono «andati avanti» durante l'anno 1987, il Presidente Arturo Di Gianantonio passa ad illustrare la relazione morale che evidenzia l'attività svolta dalla Sezione durante l'anno.

Il segretario ha poi illustrato la relazione economica.

Rilevante, in particolare, è stato l'operato dei gruppi durante l'anno, che si sono impegnati nell'organizzazione di manifestazioni come il dono del Tricolore alle scuole, festa degli alberi, riatti di chiesette e icone danneggiate dal sisma del 1976. Notevole impegno è stato messo dai gruppi nella raccolta di fondi organizzata dalla Sezione in favore dei soci alluvionati della Valtellina e l'aiuto ai paesi del Terzo Mondo.

Il Presidente ha messo in risalto anche la notevole presenza di soci all'adunata nazionale di Trento auspicando una non meno massiccia partecipazione all'adunata nazionale di Torino che si svolgerà il 14 e 15 maggio prossimi.

Menzione particolare è riservata alla presenza della Sezione a cerimonie e manifestazioni svoltesi nelle caserme dei vari reparti della Brigata Alpina «Julia».

La protezione civile ha pure occupato parte della relazione facendo emergere l'auspicio che l'avvenire veda le Sezioni del Friuli aggregate ed organizzate per il raggiungimento di quei risultati che l'ANA si prefigge.

La sede sociale, di cui la Sezione è carente, è un altro dei problemi insoluti e per la soluzione del quale stiamo tentando ogni possibile strada; in «primis» quella della possibilità di utilizzo di idoneo prefabbrica-



Il Presidente Di Gianantonio mentre illustra la relazione morale.

to di proprietà comunale che potrebbe rendersi disponibile.

Sui diversi temi trattati si è impegnata la discussione che ha visto l'intervento di vari delegati fra i quali Luciano Londero, Madrassi, Urban, Romanini, Venturini, Feregotto e Londero Pietro.

A tutti ha risposto esauriente-

mente il Presidente.

Successivamente sono state approvate all'unanimità le due relazioni dopodiché si è passati a votare per la surrogazione di un consigliere, di un revisore e del secondo delegato all'assemblea generale dei delegati che si svolgerà a Milano.

Riunione del Consiglio Direttivo

La quasi totalità dei consiglieri era presente nell'ultima riunione del 1987. Il Presidente ha parole di elogio per la organizzazione dell'accogliimento e sosta della Fiaccola della Fraternità con la partecipazione di autorità civili e militari, soci alpini e scolaresche.

In merito alla operazione «aiuti alla Valtellina», sono stati esaminati i motivi per i quali non è stato possibile l'intervento auspicabile di personale.

Però la raccolta di fondi per aiuti ai Soci sinistrati è stata generosamente sentita con la sottoscrizione di L. 4.683.000.

L'attività svolta nell'ultimo periodo è stata ricordata dal Presidente che ha ringraziato i

Capi gruppo per la loro operosità, e ha pregato di far svolgere le Assemblee di gruppo nei termini prescritti, e di sollecitare le operazioni del tesseramento 1988. Nel prossimo Consiglio si provvederà alla nomina del Segretario e del Tesoriere.

Veglia Verde ad Artegna

La Veglia Verde organizzata dal Gruppo di Artegna, ha riscosso folta partecipazione di soci e familiari, e si è conclusa in festosa armonia.

Abbiamo partecipato...

Il 5 e 6 dicembre 1987; per la ricorrenza di S. Barbara la Sezione è stata presente in diverse cerimonie: a Udine nella caserma del Gruppo art. Conegliano cui era presente il nostro socio col. D'Angelo — a Pontebba, ospite del gruppo art. Belluno è stata una rappresentanza del gruppo di Venzone — a Gemona nella caserma Goi del Genio pionieri Julia vi è stato un forte afflusso di nostri soci.

Il 22 dicembre a Venzone in occasione della inaugurazione della nuova caserma del Btg. Tolmezzo, il gruppo ANA di Venzone ha partecipato alla cerimonia del mattino per il benvenuto al Reparto da parte della cittadinanza, ed ha consegnato una targa ricordo al Comandante del Battaglione. La cerimonia ufficiale della inaugurazione avvenuta alla presenza del Ministro della Difesa, del nostro Presidente dr. Caprioli e di alte ufficialità politiche e militari è stata caratterizzata dalla presenza delle nostre penne nere.

Il 9 gennaio 1988 a Chiusaforte alla festa del corpo del btg. Cividale ha rappresentato la sezione il nostro gruppo di Venzone.

Il 23 gennaio, a Brescia, all'annuale commemorazione della battaglia di Nikolajewka il nostro vessillo era presente con il solerte alfiere Antonio Seravalli. Analoga cerimonia si è svolta poi, con la nostra partecipazione, anche a Cargnacco il 31 gennaio.

Il 28 febbraio alcuni rappresentanti del Gruppo Gemona, con il gagliardetto, hanno partecipato a Pozzolongro (BS), su invito di quel gruppo ANA, alla loro assemblea ed alle cerimonie svoltesi nella giornata. Particolarmente sentito l'incontro con alpini anche di Gavarzo che pure sono stati in Friuli nel 1976.

Il 27 febbraio, il Presidente con il Vice Silvestri hanno partecipato alla cerimonia conclusiva del CASTA (Campionati sciistici delle Truppe alpine in quel di Sappada).



Il disegno dei bambini della scuola elementare di Gemona capoluogo per il dono del Tricolore.



Un Alpino e uno scolaro mentre pongono a dimora un piccolo albero.

**Gruppo
di
Gemona**

Dono del Tricolore e festa degli alberi

Il 21 novembre u.s. il Gruppo di Gemona ha donato il tricolore alle scuole elementari di Gemona centro e di Piovega in concomitanza con la festa degli alberi mercé la fattiva collaborazione del Comune e delle guardie forestali.

La cerimonia, semplice ma significativa, ha avuto luogo in località «Plan di muinia» ove sono confluiti oltre duecento bambini delle elementari con i propri insegnanti ed il direttore didattico.

Per il Comune era presente l'assessore Disetti, quindi Mons. Felice che ha benedetto le bandiere, il Maresciallo comandante la caserma dei C.C. di Gemona, il Presidente della Sezione, il vice Presidente Venchiarutti, il Capo gruppo e numerosi soci.

Parole di circostanza sono state espresse dall'Assessore Disetti, da Mons. Felice, dal Direttore didattico e dal Vice Presidente cui sono seguiti numerosi brevi interventi dei bambini sul

tema Tricolore e festa degli alberi ed alla fine sono stati liberati molti palloncini multicolori coi messaggi scritti dagli stessi ragazzi.

Successivamente tutti i bambini si sono prodigati nella messa a dimora di circa 400 piantine aiutati nel lavoro di interrimento dai nostri soci e da una squadra di Alpini della Caserma Goi al comando di un ufficiale. Alcuni giorni prima il Cap. Ferrari, comandante la compagnia guastatori di stanza alla citata caserma, aveva provveduto con adeguati mezzi meccanici a riparare la pista lungo i Rivoli bianchi per facilitare il transito degli automezzi.

In chiusura della cerimonia è stato offerto a tutti gli intervenuti un panino ed una bibita ristoratrice.

Considerata l'ottima riuscita di questa manifestazione è auspicabile che l'iniziativa trovi larga emulazione in futuro.

Resoconto riepilogativo delle attività più significative

Riportiamo un resoconto riepilogativo delle attività più significative rilevate nelle assemblee annuali dei Gruppi.

A conclusione delle riunioni sono stati nominati i delegati all'Assemblea annuale ordinaria della Sezione.

Alle assemblee di Gruppo ha portato il saluto della Sezione il Presidente Arturo Di Gianantonio.

ARTEGNA

Il 23/11/1987 il Gruppo ha tenuto la sua annuale assemblea invero molto affollata.

Il Capogruppo Silvestri nella sua relazione morale ha tenuto a sottolineare l'importanza delle due cerimonie organizzate dal Gruppo per il dono del Tricolore alle scuole di Artegnina il 28/3/1987 ed a quelle di Monteners il 30 maggio 87.

Ambedue le cerimonie sono ben riuscite grazie alla nutrita partecipazione di autorità e soci di vari gruppi.

Il segretario Jacuzzi ha letto la circostanziata relazione finanziaria che infine, assieme a quella morale, sono state unanimemente approvate.

All'assemblea ha portato il saluto della Sezione il Presidente Di Gianantonio, che si è complimentato con

i presenti per il buon operato del Gruppo durante l'anno decorso.

OSPEDALETTO

Il giorno 11 dicembre 1987 il Gruppo ha tenuto l'assemblea annuale dei soci. Il Capogruppo Feregotto ha illustrato la relazione morale mentre il segretario Colussi ha letto la relazione finanziaria. Ambedue le relazioni sono state unanimemente approvate dall'assemblea. Nella discussione che ne è seguita è emersa la volontà di impegnare il gruppo in alcune opere fra cui l'erezione di un monumento ai Caduti di Ospedaletto e la sistemazione dei terreni adiacenti al fortino di Ospedaletto attualmente deturpato da rovi e cespugli che ne compromettono le caratteristiche. Il Gruppo si è impegnato altresì per una massiccia partecipazione all'Adunata nazionale di Torino.

VENZONE

Il 20 dicembre 1987 alla presenza del Presidente della Sezione e del Sindaco di Venzone, il Gruppo ha tenuto la sua assemblea annuale.

Al Capogruppo Moretti dimissionario è subentrato con voti unanimi il Socio Enea Sacchetto che ha svolto la relazione morale mentre quella finanziaria è stata letta dal Segretario Madrassi. Le relazioni sono state quindi approvate all'unanimità.

Notevole l'impegno del Gruppo nel decorso anno che ha visto l'intervento generoso e cospicuo dei suoi soci nel ripristino della chiesetta di S. Caterina, mentre per l'88 è impegnato nella cerimonia per il decennale della donazione delle case ANA nella frazione di Portis: cerimonia in cui anche il Comune, per volontà dell'Amministrazione, si sente seriamente coinvolto.

BORDANO

Il 27 dicembre 1937 il Gruppo ha tenuto l'assemblea annuale degli iscritti che quest'anno vede all'O.d.G. il rinnovo delle cariche sociali.

Il Capogruppo uscente Giovanni Picco ha svolto la relazione morale e finanziaria; che sono state approvate all'unanimità. Si sono svolte quindi le votazioni per il rinnovo delle cariche da cui il seguente risultato: Capogruppo viene riconfermato Giovanni Picco, consiglieri Giulio Stefanutti,

Angeli Guido, Ido Picco e Oreste Picco: segretario Mario Rossi.

Il Capogruppo ringrazia per la fiducia nuovamente ripostagli ed invita i soci ad una maggiore coesione per poter realizzare qualcosa di meglio in avvenire. L'impegno per la partecipazione all'Adunata nazionale di Torino è lo scopo che dovrà animare il gruppo in questi mesi.

AVASINIS

Il 3 gennaio si è svolta l'annuale assemblea del Gruppo.

Il Capogruppo Melio Urban ha letto la relazione morale mentre il Se-

Anagrafe alpina

Il Presidente ed il Consiglio sezionale si associano ai capi gruppo per rinnovare ai familiari sentite condoglianze per i soci defunti.

Gruppo di Artegnina

Boezio Pietro cl. 1907, reduce del fronte balcanico.

Gruppo Gemona

Marchetti Giuseppe, cl. 1916, reduce dei fronti Greco-Albanese, Balcani e Russo.

Sangoi Antonio cl. 1921, reduce dei fronti Occidentale e Balcanico.

Seravalli Francesco cl. 1908.



Bizi Luigi cl. 1914, reduce dei Fronti Balcanico e Greco-Albanese

Gruppo Venzone



Valent Valentino cl. 1906.

Gruppo di Campolessi

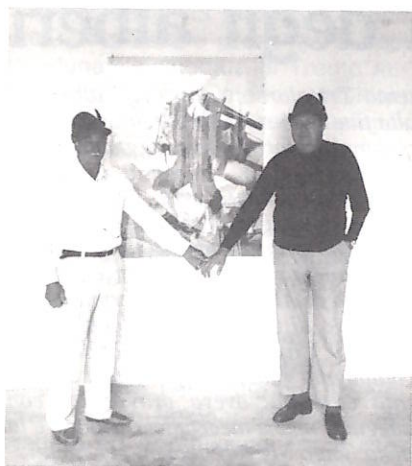
Copetti Enrico cl. 1930, reduce del fronte Greco-Albanese.

Zilli Guido cl. 1934.

Nozze d'oro con l'ANA

Londero Pietro cl. 1914, iscritto dal 1937, ora nel gruppo di Gemona.

Si sono ritrovati dopo 43 anni



Copetti Pietro cl. 1922 e Fadi Valentino cl. 1923, facenti parte, nel 1943, della 17ª batteria del Gr. Udine del 3° mont. a Gorizia, si ritrovano nel 1986, quando il Copetti rientrò definitivamente a Gemona. Dopo incredibili vicissitudini e sopravvissuto all'internamento a Dachau, fu poi emigrante in Belgio e nel Congo Belga.

gretario ha letto quella finanziaria: relazioni che sono state unanimemente approvate. Nella discussione che ne è seguita è emersa la necessità di organizzarsi per il meglio per consentire una massiccia partecipazione all'Adunata nazionale di Torino.

Si è convenuto infine di riprendere seriamente in considerazione l'argomento; già sollevato nell'assemblea dello scorso anno, del ripristino dell'icona sita alle porte di Trasaghis, con l'apporto tecnico e finanziario del Comune.

INTERNEPPO

Anche il Gruppo di Interneppo il 6 gennaio ha tenuto la sua annuale assemblea degli iscritti.

Il Capogruppo Giovanni Rossi ed il Segretario Luigi Rossi hanno letto le relazioni morale e finanziaria che sono state successivamente approvate.

L'esiguità del numero dei soci componenti il Gruppo non consente la programmazione di particolari manifestazioni ma c'è l'impegno, particolarmente nei giovani, di tenere sempre vivo lo spirito alpino per onorare la memoria dei predecessori.

GEMONA

Il 10 gennaio il Gruppo ha tenuto l'assemblea annuale degli iscritti, intervenuti numerosi, nella sala del Circolo Culturale di Godo g.c. Il Presidente Di Gianantonio ha portato il

saluto della Sezione accennando altresì al problema della Segreteria della Sezione.

Il Capogruppo Petracco ha letto la relazione morale sottolineando la notevole partecipazione all'adunata nazionale di Trento, la festa del Gruppo a Sella S. Agnese, nonché la riuscita cerimonia organizzata per la festa degli alberi ed il dono del tricolore alle scuole di Gemona centro e Piovega il giorno 21 novembre 1987.

Per l'anno in corso il Gruppo ha in programma altre iniziative importanti oltre all'impegno notevole per organizzare una massiccia partecipazione all'Adunata Nazionale di Torino.

ALESSO

Il 17 gennaio anche il Gruppo di Alesso ha tenuto l'Assemblea annuale. Il Capogruppo Cucchiari Angelo ha tenuto la relazione morale ed il segretario Valentini Stefanutti quella contabile: ambedue sono state approvate all'unanimità.

Nella discussione è emersa la volontà di organizzare un pulman per partecipare all'Adunata di Torino e, siccome il gruppo non sarebbe in grado di completare un intero pulman, si è deciso di invitare i gruppi vicini, come per il passato, a parteciparvi in numero sufficiente.

PEONIS

Anche questo Gruppo ha tenuto la sua assemblea annuale la sera del 30

gennaio ove il Capogruppo Michele Danelutti ha esposto la relazione morale e finanziaria; che sono state approvate.

Anche il Gruppo di Poenis ha discusso circa la partecipazione all'Adunata di Torino concordando sulla necessità di aggregarsi ad altri gruppi per formare un numero sufficiente per poter noleggiare un pulman.

CAMPOLESSI

Il 14 febbraio il Gruppo ha tenuto l'assemblea annuale dei Soci alla presenza del Vicepresidente Venchiarutti, del Sindaco Sandruvi e del Cap. Ferrari.

Il Capogruppo Luciano Londero ha letto la relazione morale mentre il segretario Amedeo Bertossi ha letto quella finanziaria: ambedue sono state approvate all'unanimità.

Dalla relazione morale è emerso il notevole impegno del Gruppo in particolare per il riatto della chiesetta di Riolada in Comune di Moggio Udinese.

Il Gruppo si sta ora organizzando per l'Adunata di Torino ed è già stato deciso di noleggiare un pulman come negli anni scorsi.

Il Gruppo ha in programma anche altre iniziative tra cui l'utilizzo di un prefabbricato idoneo ad ospitare la nuova sede del gruppo stesso e la recinzione di un terreno adiacente la canonica.

Storia e gesta della Compagnia Volontaria Alpini di Gemona

dalla sua formazione e nella guerra 1915-18 fino allo scioglimento della stessa

L'assalto a Spina Pesce

Gli Austriaci, appena si furono accorti della nostra occupazione della cresta di Spina Pesce, si diedero essi pure a costruirvi delle trincee per vietarci di sfruttare l'importante posizione che minacciava il Passo Giramondo, mentre con le raffiche delle mitragliatrici, incavarnate sui fianchi di Creta Bordaglia e M. Volaia, la tenevano sotto il fuoco, inibendovi qualsiasi movimento. Preoccupato della sorte di quel posto avanzato il comando della «Zona Carnia» ordinò alla compagnia Volontari di scacciarvi il presidio austriaco. Per assalire le difese nemiche non c'era altra via che lo spigolo della cresta. Questa, sottile e levigata come una lama, rendeva assai malagevole e pericoloso il camminarvi sopra; bisognava procedere uno per volta, talora a ca-

valcioni, aiutandosi con mani e piedi; nè offriva alcun riparo al fuoco del nemico, il quale dalle sue feritoie infilava la cresta, e nessuno vi poteva passare finché dall'altra parte fosse rimasto un cecchino disposto ad impedirlo. Chi, ancor oggi, recandosi lassù, osserva la conformazione di quell'«enorme scoglio» e poi alza lo sguardo alle dominanti posizioni tenute dagli Austriaci, è preso da stupore pensando che dei soldati si siano lanciati all'assalto per quella via, avanzando in bilico su due abissi e bersagliati da tre parti. Il primo attacco fu tentato di sorpresa, senza preparazione d'artiglieria, da un piccolo nucleo di arditi. Lo guidò Crapiz Guerrino di Gemona, dal quale ne abbiamo appreso il racconto: «La sera del 24 agosto 1916, io, Timeus, Pellegrini e dall'O', armati di fucile e

muniti di sacchi a terra vuoti, scavalcatosi il parapetto della trincea del nostro posto più avanzato, iniziammo l'avvicinamento alla cima più alta (q. 2050). Giunti su questa, contavamo innalzare un piccolo riparo da cui balzare all'assalto della posizione avversaria. Procedendo con grande cautela, uno dietro l'altro, a cavalcioni raggiungemmo q. 2045. Quivi, raspondo e raccogliendo il pietrisco deposto sul fondo degli anfratti e negli scavi della roccia, riempimmo diversi sacchetti accatastandoli l'uno sull'altro, finché fu innalzato un piccolo parapetto. Esso però ci riparava solamente di fronte, non i fianchi, che rimanevano scoperti ed esposti al tiro delle mitragliatrici avversarie postate sui roccioni, come dicemmo, di M. Volaia e di Creta Bordaglia. All'imbrunire Timeus ed io avanzammo an-

cora per breve tratto fino ad una piccola nicchia, nella quale potevasi a mala pena riparare un uomo disteso a terra. Eravamo quindi per metà allo scoperto, né potevamo migliorare la nostra situazione. Nella penombra del tramonto scorgevamo le figure degli Austriaci, che dalla loro formidabile trincea, a fior di roccia, con i fucili puntati, ci seguivano passo passo, senza far fuoco: indubbiamente contavano di prenderci prigionieri. In un terreno più facile avremmo potuto lanciarsi all'assalto, tentando di prevenirli con la velocità e di superarli in una mischia corpo a corpo, ma su quello scoglio, che ci obbligava a procedere lentamente con l'aiuto delle mani, la nostra sorte era segnata dalla volontà del nemico: la cattura o la morte. Decidemmo allora di ripiegare dietro il riparo di sacchetti a terra, che i nostri compagni avevano intanto completato e stavano consolidando, e con sbalzo improvviso ci sottraemmo alla vista del nemico. Verso le ore 21, venne lassù il comandante della compagnia a rendersi conto della situazione. Durante la notte arrivò fino al vecchio baracchino anche il comandante di battaglione bersaglieri. Restammo in quella posizione tutta la notte ed il mattino seguente.

Nel pomeriggio del 25 capitò pure il colonnello Cornaro, comandante il Settore Val Degano. Giunto al baracchino alzò lo sguardo alla parete, afferrò la corda e su come uno scoiattolo fino a noi. Ci interrogò minutamente su tutto. Poscia, puntato il binocolo sparse la testa dal riparo per osservare la posizione avversaria. Io e Timeus, che seguivamo tutti i suoi movimenti, tenendo contemporaneamente d'occhio il nemico, accertoci che due vedette austriache stavano puntando contro i fucili, lo avvertimmo del pericolo. Egli non rispose, né si mosse, ma noi con uno strappone alla giubba, l'obbligammo ad abbassarsi nell'istante stesso in cui due pallottole fischiarono sopra la sua testa. Meravigliato del nostro atto, ma punto impressionato, ci squadrò senza proferire parola. Nel fondo del suo sguardo però gli leggemmo un pensiero di riconoscenza. Dopo aver dato alcune istruzioni al ten. Venturi e avere regalato a ciascuno — come egli usava — una sigaretta ci salutò con affettuosità paterna, raccomandandoci di tener duro».

Il col. Cornaro era veramente uno di quegli ufficiali che comandano paternamente e con l'esempio. Avendo cara la vita e la responsabilità dei propri dipendenti, si rendono conto di ogni cosa e si immedesimano nel sacrificio di chi, eseguendo gli ordini, va incontro alla morte.

Nella notte dal 25 al 26 agosto e nella giornata del 26 vennero fatti altri tentativi per occupare la posizione austriaca di sorpresa, ma inutilmente. Il nemico — messo in allarme —



Il volontario Alpino Nicoloso Prosdocimo di Buia.

vigilava attentamente e nessun movimento poteva più sfuggire ai suoi occhi. Fu allora deciso di strappare la posizione a viva forza. L'azione ebbe inizio alle ore 8 del 27 con la preparazione di nostri cannoni di M. Navagiust. Questo episodio fu raccontato sulla cima di Spina Pesce dal Volontario Castellani Andrea di Gemonna che fu uno degli assalitori: «Il mattino del 27 agosto mi trovavo in una delle nostre ridotte di M. Navagiust, quando ebbi l'incarico di portare al Ten. Venturi, a Spina Pesce, l'ordine di attaccare la posizione austriaca. Uscii dalla ridotta verso le ore 9, con Nicoloso e Baldassi. Portavamo con noi alcuni fucili di scorta ed un tascapane di bombe a mano ciascuno. Il sentiero che saliva fino al piede di Spina Pesce era completamente scoperto e gli osservatori dell'artiglieria austriaca l'avevano preso di mira per interdirci il passaggio, così che, per quanto noi cercassimo di occultarci, gli shrapnel ci accompagnarono lungo tutto il percorso, fin sotto i roccioni di Spina Pesce. Soltanto vicino alla parete potemmo riprendere fiato, al riparo di una piccola trincea, precedentemente costruita dalle nostre pattuglie. I colpi dell'artiglieria nemica non avevano risparmiato neppure la unica via della parete, che saliva alla cima del monte. E perfino la corda manilla, ancorata a dei chiodi, appariva spezzata in più punti. Carichi come eravamo, era impossibile superare quello strapiombo, senza l'aiuto della corda. Liberatomi allora di quanto mi ingombrava, mi attaccai alle sporgenze della roccia e su a forza di gambe e di braccia, come Iddio volle, raggiunsi il baracchino, dove attendeva il Ten. Venturi. Gli consegnai l'ordine di attacco e dopo aver ripre-

so fiato, congelatomi, infilai la scala di corda che portava al nostro posto avanzato di q. 2045 per avvertire i compagni di prepararsi all'assalto, che avrebbe dovuto seguire immediatamente dopo la preparazione della Artiglieria. Avevo fatto pochi scalini, quando mi sentii chiamare dal Volontario Siega, impacciato a medicare il Volontario Adotti, ferito al torace, che perdeva sangue in quantità impressionante. Ridiscesi e celermente accorsi ed insieme, ingegnandoci come potemmo, riuscimmo a stagnarla. Poi li lasciai soli e ripresi la salita».

Il fuoco della nostra artiglieria continuava intanto a martellare le trincee austriache. I colpi, sempre più precisi, avevano sbrecciato qua e là il parapetto, senza però riuscire a snidarvi i nemici appiattati sul fondo della trincea e nelle numerose anfrattuosità che incidono il rovescio della posizione. L'accanirsi del fuoco contro quei solidi ripari naturali diventava ormai inutile spreco di munizioni, perciò i pezzi allungarono il tiro. Immediatamente, senza attendere il segnale dell'assalto, il primo nucleo di Volontari, formato da Timeus, Dal-l'O', Pellegrini, Siega, Tottolo Arturo e Antonini, balzato in piedi, si slanciò avanti, gridando «Savoia». Attimo di silenzio! Presi da stupore di tanta audacia i nemici ristettero dal fuoco, forse non credendo ai proprio occhi. Precedeva Timeus seguito dagli altri, un dopo l'altro, sul culmine della cresta. Ma ecco il nemico si riprende ed il silenzio improvvisamente è rotto dal crepitio delle mitragliatrici, che dalle caverne di Creta Bordaglia e di M. Volaiia, rabbiosamente investe i fianchi degli assalitori, mentre da fronte li coglie un lancio furioso di bombe a mano. Timeus arriva alla trincea per primo e tenta di penetrarvi a colpi di baionetta, ma mentre sta per scavalcarla, un colpo di fucile, a bruciapelo, lo fulmina. Il suo corpo si abbatte sul parapetto, ma così proteso che pare voglia lanciarsi innanzi ancora; e resta lì a fare scudo ai compagni che irruenti sopraggiungono. Si riaccende la mischia corpo a corpo. I nemici sopraffatti cedono, i superstiti fuggono. Pellegrini riesce ad agguantarne uno ed a spingerlo nella nostra trincea. Poi ritorna ai compagni a combattere. La trincea è presa, ma i nostri, quelli che sopravvivono, sono feriti. Non uno incolume. Il caposquadra Antonini, che nell'assalto serra il gruppo, a due passi dalla trincea nemica è colpito al fianco sinistro da una pallottola che lo passa da parte a parte. Istantaneamente preme con una mano la ferita, poi incurante di essa, piegando un ginocchio a terra, spiana il moschetto ed apre il fuoco sui nemici più vicini. Quante anime hai? gli grida uno passandogli accanto. Egli sorride e continua a sparare finché una bomba lo coglie in pieno rovesciandolo indietro... Venu-

tegli meno le forze non può più reggersi né rimanere aggrappato alla scogliera liscia e cade nel vuoto, mandando un grido: «mamma». Un tonfo, poi un altro contro i roccioni sporgenti dalla parete. Poi più nulla... Smossa dall'urto, una slavina di terra e di sassi si staccò dal fianco della montagna e franando per il pendio ripido, travolge il corpo esanime ed ancora caldo, avvolgendolo. Invano i compagni, nei giorni che seguirono, inoltrandosi cauti, scrutarono ogni anfratto dell'orrido burrone del Rio Volaia, invano silenziosi ristettero per ore e ore a spiare trepidanti il volo dei corvi i quali volteggiano sui luoghi del combattimento. La salma del caporale Antonini non fu più ritrovata.

Vedendo i compagni, oppressi dalle ferite e ridotti a mal partito, Castellani, Nicoloso e Baldassi Umberto accorrono in loro aiuto. Giungono appena in tempo per rintuzzare un primo contrattacco. Altri ne respingono nel corso della giornata. Verso sera, privi di cartucce, chiesero munizioni ed aiuti. Il Ten. Venturi che da q. 2045 aveva seguito l'azione, nella impossibilità di inviare rinforzi, giudicando la posizione insostenibile, fece loro cenno di ripiegare. Raccolto il materiale abbandonato dagli Austriaci e quello dei nostri morti e feriti, approfittando di una pausa del fuoco nemico, ritornarono nella nostra trincea. A grande fatica il Castellani riuscì a trascinarsi dietro il Vol. Siega gravemente ferito al petto. Poco dopo un altro ordine rimandava i Volontari nella trincea conquistata, il che fecero senza incontrare resistenza, poiché il nemico non si era accorto che dai nostri era rimasta momentaneamente abbandonata. Quivi passarono il resto della notte, indisturbati. Con dei sacchi a terra, pieni di sassi, innalzarono qua e là fra le rocce dei piccoli ripari, e prima dell'alba riuscirono a recuperare anche la salma dell'eroico Timeus. Nella giornata del 28, trascorsa abbastanza calma, ricevettero dei materiali di rafforzamento e munizioni e venne anche il rancio: non mangiavano da due giorni. Giunse pure un rinforzo di Fanti e Bersaglieri, ma pochi, poiché il luogo stretto ed impervio non permetteva di schierarne di più. L'apparente calma degli Austriaci ed il loro silenzio specialmente, parvero ai nostri assai strani e li misero in sospetto. La notte seguente infatti portò nuovi allarmi. Improvvisamente verso le 19 il fuoco intenso di numerose mitragliatrici, guidato da fasci luminosi di due riflettori, si abbatté preciso sul parapetto della piccola trincea dietro cui si riparavano i nostri. I sacchi di terriccio, colpiti dalle pallottole, tosto si svuotarono ed in breve il riparo resta disfatto. Al fuoco della mitragliatrice seguono gli assalti dei nemici, che si rinnovano furiosi per tutta la notte fino all'alba. I Vo-

lontari Alpini, Fanti e Bersaglieri, serrati l'uno all'altro, fermamente decisi a non lasciarsi sopraffare, strenuamente resistono e bravamente reggono all'urto. Cadono nella mischia numerosi fanti e bersaglieri ed i Volontari Garlatti e Tessitori Dario. Erano questi due giovani fin da fanciulli legati da tenera amicizia. Il giorno dell'attacco si trovavano a lavorare nella costruzione di una galleria, sulla linea degli avamposti, presso il laghetto di Bordaglia. Scorgendo a un dato momento, sulla cresta di Spina Pesce, i compagni lanciarsi all'assalto, e non sopportando di restare lì inerti, lontani dal combattimento, senza attendere ordine né autorizzazione alcuna, gettati via gli attrezzi, ed impugnando il moschetto, corsero sul luogo della mischia, unendosi ai compagni. Quivi combatterono tutto il giorno 28 e la notte seguente. Feriti non vollero abbandonare la lotta, restarono sulla posizione ed insieme caddero, spirando uno sull'altro.

Il mattino del giorno 29 quella posizione tanto sanguinosamente disputata, restò sgombra da Italiani e da Austriaci, non potendo né gli uni né gli altri mantenersi. Numerosi corpi dei nostri e dei nemici giacevano mescolati insieme sulle rocce insanguinate.

Mentre Castellani raccontava, il suo sguardo si accendeva ed il ricordo di quei momenti eroici gli si ravvivava nella memoria. Al fluire delle immagini i suoi occhi, volgendo intorno, si posavano sul punto della cresta insanguinata. E puntando l'indice mostrava i bossoli delle cartucce e le pallottole che si abbattono sulla cresta, mentre i Volontari si slanciavano all'assalto. La cresta infatti era seminata di bossoli, di schegge, dietro i massi e negli anfratti. Ciò indicava come gli Austriaci avessero sparato disperatamente, cercando di respingere ad ogni costo i nostri violenti assalti.

«Qui erano appostati gli Austriaci, quando noi venimmo all'assalto — continuava il Castellani — su questa trincea caddero Timeus, per primo colpito a morte. Dietro a questa massa, pullulavano i nemici la sera del contrattacco e di là si avventarono all'assalto. Venivano su a gruppi, uno dopo l'altro, urlando. In mezzo ad essi si cacciarono Garlatti e Tessitori combattendo, finché sopraffatti dal numero, anch'essi furono travolti ed uccisi. Da questo punto precipitò l'Antonini». Istantaneamente ci sporgemmo in fuori sull'orlo del precipizio per vedere la profondità dell'abisso.

Il prezzo della vittoria

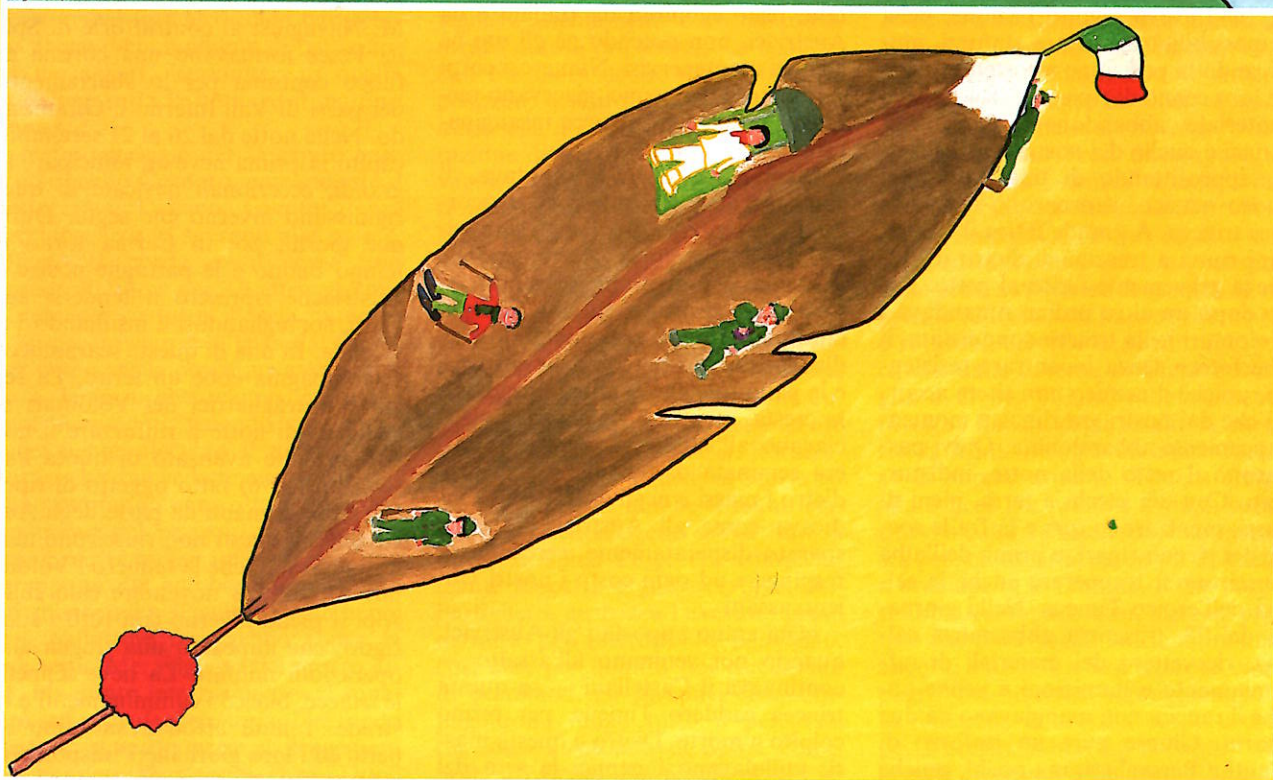
L'attacco di Spina Pesce era stata una prova splendida dello spirito che animava i Volontari, una dimostrazione lampante del loro valore, una

dimostrazione luminosa del loro stile, il collaudo della loro perfetta preparazione alla guerra: erano andati all'assalto in un luogo estremamente difficile e pericoloso, dove un ferito su cento si salva. Purtroppo la mischia fu cruenta e la compagnia ne uscì stremata di numero. Molti vi avevano lasciata la loro giovane vita e numerosi feriti, calati dalle cengie con le corde e portati sulle spalle dai compagni, erano scesi negli ospedali da campo. Anche il Comandante di Comp. Tenente Venturi dovette lasciare il reparto. Lo sostituì un ufficiale molto giovane, ma in compenso coraggiosissimo, il sottotenente Aprile, il quale di lì a poco cadde pure lui colpito da pallottola, mentre da una feritoia di Spina Pesce tentava di dare la caccia ai «ceccchini» austriaci. Gli subentrò il 10 settembre il Ten. Francesco Mariotti.

Neve tormenta e valanghe

Nei mesi di settembre, ottobre e novembre i Volontari continuarono a presidiare le ridotte ed i piccoli posti di Val Bordaglia, i quali dalla cima di M. Navagius al contrafforte di Spina Pesce formavano una cortina di fuoco continua per lo sbarramento dei passi di Vall'Inferno e Giramondo. Nella notte dal 20 al 21 settembre capitò la prima neve ad anticipare le grandi, eccezionali nevicate di quel rigidissimo inverno che seguì. Durò due giorni, poi in Carnia tornò il tempo buono e le pattuglie nostre e Austriache ripresero a tendersi agguati, sorvegliandosi e insidiandosi a vicenda. In una di queste scaramucce la compagnia ebbe un ferito. La sezione mitragliatrice dei Volontari si spingeva di notte a rinforzare il nostro presidio avanzato di quota Pascoli (m. 1896) fatto oggetto di ripetuti colpi di mano da parte degli Austriaci, ma questi non riuscirono mai a spuntarla finché la tennero i Volontari Alpini. L'8 novembre calò sulle Alpi il pieno inverno con tutti i suoi rigori, che imposero una tregua alle operazioni militari. La neve seppellì le trincee, bloccò i camminamenti e le strade. I muli affondavano fino al petto ed i loro giornalieri trasporti rimasero interrotti. Così i viveri, le munizioni ed i materiali arrivavano in trincea unicamente sulle spalle dei soldati. Parte della Compagnia V.A. fu scaglionata sulle mulattiere a sparlare neve per aprirvi una pista, mentre gli altri Volontari si concentrarono a Bordaglia bassa. Di qui ogni notte, spingendosi sulle pareti occidentali di M. Volaia, sorvegliavano il vallone del torrente Volaia trasformato dalla neve e dalle valanghe, che ininterrottamente vi si accumulavano, in un largo corridoio, che invitava gli sciatori austriaci a tentare, con una rapida discesa, incursioni nelle nostre linee.

Continua nel prossimo numero



Così! Emanuela, Alessandra, Massimo, Luca, Elisa e Renzo, alunni delle scuole elementari di Dignano, ci dicono grazie per il Tricolore.

Presidente:
Ottorino Masarotti

Direttore:
Claudio Cojutti

Segretario Redazione:
Mario Caliz

Comitato di Redazione
Angelo Failutti
Antonio Grasso - Luigi Grossi
Giovanni Petronio



Associato all'Uspi:
Unione Stampa Periodica Italiana

Autor. Trib. Udine n. 229 del 18-10-1968
Stampa: Arti Grafiche Friulane - Ud. - Via Treppo, 1

ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI Sezione di Udine - Via S. Agostino, 8/A - 33100 UDINE

«ALPIN JO MAME» Periodico trimestrale gratuito ai soci

Spedizione in abbonamento postale Gr. IV/70%

ANNO XXI - N. 1 - MARZO 1988